N. 280 — Domenica 9 Ottobre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Domenica 9 Ottobre — N. 280

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renda Brezzi e, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 24 12 4
Estero — qualunque destinazione 37 19 6,50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 1ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Non ricominciamo coi debiti!

Da qualche tempo corrono su per i giornali notizie, più che importanti, gravi, su certi propositi del Ministero: notizie, lo diciamo subito, che debbono provenire piuttosto dai suoi avversarii che dai suoi amici. Si afferma, cioè, che il ministro della marina avrebbe dovuto riconoscere l'assoluta insufficienza della nostra flotta, malgrado le ingenti somme che, ad allestirla, ha dedicato volonterosamente il Paese da un ventennio in qua; e si conclude che per mettere l'Italia in condizioni da poter fronteggiare le possibili eventualità, dovrebbe incontrare nuovi gravissimi sacrificî: la cifra di questi varierebbe, a seconda di chi scrive, dai 300 ai 500 milioni; e lo Stato si provvederebbe questa somma ricorrendo al credito. Si ricomincerebbe, cioè, la vecchia antifona: riaprire il libro del Debito Pubblico, e inscrivervi un nuovo debito.

Noi, francamente, non crediamo affatto che il Ministero voglia entrare in quest'ordine di idee. La lezione del passato è stata, al riguardo, troppo lunga e dolorosa. Tutti ricordano come lo Stato italiano abbia proceduto per la creazione dei grandi servizi pubblici, e per la costituzione dei suoi stessi organi essenziali. I bisogni della nazione erano immensi ed urgenti: poche, invece, le risorse presenti e disponibili. I governanti si appigliarono all'unico partito possibile: fecero dei prestiti, su vastissima scala. E così, con una lunga serie di debiti, si provvide non soltanto alle spese delle costruzioni ferroviarie e dei lavori pubblici — che possono in buona parte considerarsi come trasformazioni di capitali, e quindi mutano l'uso del credito in un vero impiego del denaro, — ma si provvide anche alle spese per la guerra e per la marina, che, rimanendo nel puro campo dell'economia, sono infruttifere.

Superata il periodo delle maggiori e più incalzanti necessità, si comprese che bisognava tenere quell'aumento del Debito Pubblico che, così continuando, avrebbe esaurito le energie presenti e future della nazione in un unico sforzo: quello di pagare i debiti. Allora si cominciò a stabilire come assicurare alle spese militari si doveva provvedere con i mezzi ordinari del bilancio. Poi si fece un passo di più, e si volle che altrettanto si praticasse anche con una parte delle spese ferroviarie. Infine si andò più innanzi: si decise di chiudere il libro del Debito Pubblico, e di sopperire a tutti i bisogni del Paese con le entrate ordinarie.

Questa eroica risoluzione ebbe forse i suoi inconvenienti, ma i suoi vantaggi rimarranno incomparabilmente superiori. Qualche servizio pubblico, è vero, rimase arrestato nel suo sviluppo, ma finalmente si potè iniziare un periodo di finanza più sincera ed austera, che commisurava le spese ai mezzi disponibili, senza continuare ad ipotecare o compromettere gli introiti dell'avvenire.

Il maggiore beneficio che il Paese risentì dal mutato indirizzo della finanza pubblica fu questo: che i capitali, assorbiti prima nel comodo e sicuro, ma indolente impiego dei titoli di rendita, dovettero cercare altrove un campo cui applicarsi, e così si rivolsero alle industrie, portando in queste una larga sospirata onda di novello sangue vivificatore.

***

Adesso che appunto cominciano a sentirsi in modo più evidente gli effetti di questi metodi finanziari, sarebbe un funesto errore il tornare indietro, il riprendere l'andazzo antico, il ricominciare coi debiti. La via è facile, ma pericolosa: in essa, più che mai, l'uso conduce all'abuso: e i piccoli strappi si allargano, rapidamente, in enormi falle.

Ricorrere di nuovo ai prestiti significherebbe compromettere in un attimo il lavoro di ricostituzione compiuto pazientemente in lunghi anni. Il credito dell'Italia è di tanto aumentato, precisamente perchè si sapeva che ai debiti già incontrati non voleva più aggiungerne altri: questo rigido proposito era la miglior garanzia per i suoi creditori. Se ora ci servissimo un'altra volta dei prestiti, non potremo sfuggire alla taccia di mancare di tenacia, di perseveranza, di consecutività. Ne patirà il prestigio politico e il credito economico.

Perchè, adunque, andare incontro a tanta jattura? Contentiamoci delle spese piccole, se non siamo in grado di sostenere le grandi: limitiamo i nostri bisogni al puro e stretto necessario: e poichè a scapito dei debiti nuovi si vorrebbero dare le esigenze della difesa nazionale, ricordiamoci che le nazioni troppo indebitate non possono essere forti. E come controstimolo alle spendere mentre manchiamo di denari, teniamo presente la gravezza delle imposte, contro cui continuamente si levano proteste: e non dimentichiamo che esse imposte dovrebbero inevitabilmente inasprirsi per far fronte alle conseguenze di nuovi debiti.

Ci aspettiamo, scrivendo questi ammonimenti, di sentirci rimproverare di grettezza: ma l'accusa non ci tocca. Quando abbiamo dato consimili consigli di prudenza, il tempo non ha mai tardato a darci ragione. Perciò crediamo di esprimere un voto conforme alle vere necessità d'Italia, augurandoci che nel medesimo nostro ordine d'idee sia pure il presente Ministero.

Sulla tassa militare.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,40:

L'Esercito, alle notizie già pubblicate sulla tassa militare, aggiunge che la questione da studiarsi d'accordo fra il Ministero della guerra e delle finanze è quella, se converrà stabilire il pagamento della tassa per una sola volta, all'atto cioè dell'assegnazione dell'iscritto alla terza categoria: se l'ammontare della tassa debba essere eguale per tutti, abbienti e non abbienti; se, infine, la tassa dovrà essere corrisposta per tutto il tempo che il cittadino è soggetto al servizio militare. Il Ministero della guerra ha compilate tante proposte quanti sono i casi in esame.

L'Italia Militare approverebbe e benedirebbe la tassa militare ove i proventi fossero devoluti alle famiglie povere dei richiamati sotto le armi.

La guarnigione di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,55:

Per quanto riguarda la venuta di un reggimento di cavalleria a rinforzare la guarnigione di Roma, l'*Esercito* annuncia che il Ministero della guerra, dopo essere studiata la questione dell'accasermamento, ha deciso di costruire al Macao le scuderie e le caserme. I lavori principieranno appena dalla competente Autorità si approverà il progetto tecnico.

Per una nuova nave.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,55:

L'*Esercito* conferma che il ministro Palumbo ha ordinato al Comitato pei disegni delle navi di affrettare i lavori relativi al progetto di un nuovo incrociatore protetto, tipo perfezionato, da impostarsi sul cantiere di Taranto sullo scalo ove fu costruito il *Puglia*.

Palumbo ha comunicato a Vacchelli le note di variazione del suo bilancio per l'esercizio corrente. Come si è annunziato, non vi è fra i due ministri alcun dissenso, nè su queste note di variazione nè sulla intera impostazione del capitolo delle costruzioni: capitolo al quale, oltre i sette milioni di ammonto ordinario sono da aggiungersi nell'esercizio corrente e nel venturo altre somme cospicue risultanti da economie e residui attivi.

L'*Agenzia Italiana* dice che Palumbo è in grado d'impostare contemporaneamente nei diversi cantieri, compresi quelli privati, sette nuove navi, delle quali sono pressochè compiuti i disegni.

Aggiunge che le nuove navi saranno tutte incrociatori corazzati di tipo identico. La loro spesa è prevista in 14 milioni ciascuno.

Per l'ammissione a Modena.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,35:

E' indetto un nuovo concorso per l'ammissione al primo anno della Scuola militare per gli allievi aspiranti all'arma di cavalleria. Sono ammessi a tale concorso i giovani che nel concorso stabilito non circolare del corrente anno non siano risultati idonei per l'ammissione agli Istituti militari superiori, i giovani muniti di licenza liceale o Istituto tecnico.

Esami militari a scelta.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,55:

La Commissione per gli esami a scelta, che si terranno a Roma il 10 corrente, sarà presieduta dal generale Pedotti.

Nel IV Corpo d'armata a Genova.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,25:

L'odierno *Giornale Militare* pubblica il decreto che ordina il passaggio del Comando del IV Corpo d'armata da Piacenza a Genova.

Il Ministero e gli umori parlamentari.

Roma, 8, ore 21. — Per togliere pretesto alle dicerie diffuse a suo riguardo, l'on. Cocco-Ortu, il quale si trova a Roma da vari giorni, ha lasciato oggi la capitale, diretto in Sardegna. Partendo, dichiarò ad alcuni amici che non ha alcuna ragione di assumere atteggiamenti ostili al presente Gabinetto, del quale fan parte amici suoi carissimi. Smentì pel resto recisamente che egli si adopri per deviare Zanardelli a negare il suo appoggio al Governo.

Le irregolarità alla Questura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,50:

La *Tribuna* continua l'enumerazione delle irregolarità commesse alla Questura di Roma. Cita il caso di un agente, il quale aveva impegnata la propria rivoltella e quindi venduta la polizza ad un pregiudicato. Si sarebbe assodato pure che si faceva traffico sulle licenze per l'apertura degli esercizi.

La *Tribuna* si augura che il prefetto prosegua l'opera di epurazione.

Per la mancanza dei vagoni.

Roma, 8, ore 21,50. — Il Ministero dei lavori pubblici ha incaricato gli ispettori di Genova di conferire col senatore Casarato e col deputato Fasce, delegati dal ceto dei commercianti di quella città, in merito ai provvedimenti per riparare la lamentata mancanza di vagoni pel servizio del porto. Frattanto continuano le trattative per noleggiare dalle ferrovie estere un certo numero di carri, coi quali poter sodisfare le più urgenti richieste.

La questione della "Stefani"

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,20:

La *Tribuna* scrive: « Come prendemmo ieri impegno, tratteremo, colla scorta di documenti, l'antica e sempre insoluta questione del servizio telegrafico ufficiale: questione la quale, del resto, sarà presto discussa in Parlamento. »

Per l'Accademia di medicina di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,20:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza l'Accademia di medicina di Torino ad accettare un legato di lire 25 mila, disposto a suo favore dal prof. Giacomini per l'acquisto di libri.

Nella Giunta di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,30:

L'assessore della pubblica istruzione Cocconi ha inviato al sindaco le proprie dimissioni per divergenze intorno al bilancio preventivo 1899.

Per l'assassinio dell'ing. Bianchi.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,20:

Circa l'assassino del Bianchi, si vocifera che la Questura sia su una nuova pista affatto diversa dalle precedenti. Non avrebbe dato il filo la deposizione del cameriere del vino Margherita, il quale riconobbe il cappello trovato caduto nel pozzo di Bianchi. L'arresto sarebbe imminente.

Propositi del ministro Baccelli.

Riceviamo:

L'on. Baccelli, per mezzo della presidenza dell'Associazione generale fra gli impiegati civili in Torino, dichiara che presenterà immediatamente i suoi disegni di legge provvedenti su la questione di Gabinetto. Intanto assicura che è suo fermo intendimento di migliorare le condizioni degli insegnanti. Il relativo disegno di legge non esige nuovi sacrifici dal pubblico erario.

Il discorso del Pontefice ai pellegrini francesi in San Pietro.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15,5:

Stamane, alle 9,35, il Pontefice fece in San Pietro pel solenne ricevimento dei pellegrini francesi. Era manifestamente debole, ma d'aspetto sano; vestiva tutto di bianco. Fu salutato, come al solito, da calde grida di: *Evviva*. Sono di portantina dinanzi all'altare dei SS. Processo e Martiniano, ov'erano schierati i pellegrini, e s'inginocchiò nell'elegante « faldistorio » che ivi era stato per lui preparato.

Il conte Harmel, capo dell'opera francese dei pellegrinaggi, lesse un breve indirizzo di circostanza, nel quale è fatto specialmente elogio dell'Enciclica sulla questione operaia, ma non si contiene alcuna allusione politica.

Monsignor De Croix lesse la risposta del Papa, che cominciò esprimendo la propria gioia nel vedersi anche una volta d'intorno i pellegrini francesi.

« Certo un pensiero speciale contribuì a condurvi presso di noi, cioè per ringraziarci dell'atto recente con cui confermammo le dichiarazioni anteriori della Santa Sede sul vostro protettorato tradizionale in Oriente, per ringraziarci d'aver fatto presiedere il Congresso eucaristico di Gerusalemme da un cardinale francese, appunto a questo fine. »

E raccomandò che non si trascurassero le peregrinazioni in Terra Santa, che servono a rafforzare la fede in Oriente.

Quindi, prendendo argomento dall'accenno fatto nell'indirizzo dell'Harmel alla questione sociale, il Pontefice prosegue:

« Se la democrazia vuole essere cristiana, assicurerà alla vostra patria un'avvenire di pace, di prosperità e di felicità, se invece abbandonasi alla rivoluzione e al socialismo, se persiste in folli rivendicazioni distruttrici delle leggi fondamentali della società, l'effetto immediato nella classe operaia stessa sarà la servitù, la miseria e la rovina.

« Se tutti gli industriali francesi fossero come quello che qui vi ha condotti, se tutti gli operai francesi fossero come voi siete, la Francia non tarderebbe a riprendere nel mondo quel posto glorioso e quella missione che le era stata assegnata dalla Provvidenza! »

Terminò il Papa, esortando i pellegrini ad amarsi fra loro, a rivolgere il cuore al Cristo nelle ore d'amarezza, a non trascurare mai i doveri religiosi. E diede ai convenuti la sua apostolica benedizione.

Un applauso fragoroso, immenso, scoppiò l'indirizzo; grande commozione ed entusiasmo.

Quindi il Papa, in sedia gestatoria, accompagnato da sei cardinali, percorse la file dei pellegrini, sempre vivamente acclamato.

Il discorso del Pontefice viene commentato in questi Circoli politico-diplomatici come una spiccata manifestazione di gallofilia. Appare chiaro che il Pontefice teme che il viaggio di Guglielmo in Terra Santa possa prendere carattere di una manifestazione protestante; perciò il Papa ha accentuato il carattere santo e cattolico di Gerusalemme, insistendo anche sui diritti del protettorato della Francia, nazione cattolica.

E' qui la politica del cardinale Rampolla, che trionfa completamente, come pure nella chiusa, assai notevole, in cui il Papa, per la prima volta, elogia così apertamente la democrazia cristiana, pure prediletta da monsignor Rampolla.

***

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,15:

L'*Agenzia Italiana*, premesso che il discorso del Pontefice rispecchia completamente le idee di Rampolla e ne afferma l'onnipotenza, aggiunge: « I famigliari del Vaticano sono preoccupati da questo fatto, perchè Leone XIII, allorchè è in piena salute, esercita la sua volontà personale e inflessibile: i periodi di straordinaria di Re spalla coincidono sempre coi momenti di stanchezza e di indebolimento delle facoltà del regnante. »

L'on. Baccelli alle feste di Voghera.

La *Stefani* ci comunica da **Voghera**, 8:

E' giunto Baccelli, ricevuto dal deputato Mordini, dal senatore Negretto, dalle Autorità, dal rettore, dai professori dell'Università di Pavia, e vivamente acclamato dalla popolazione. Al Municipio vi fu un ricevimento e la presentazione delle Autorità.

Baccelli visitò poscia le scuole elementari e si recò all'Istituto agricolo Gallini, salutando all'entrare, i professori, gli scolari, gli amministratori e la Società del ciclisti, l'Unione ginnastica, i Sodalizi operai e agricoli, colà adunatisi con bandiere.

Mezzetti, inaugurando un busto in memoria del sindaco Carlo Gallini, che lasciò due milioni per l'erezione dell'Istituto, pronunciò un applauditissimo discorso, ricordando le virtù e le benemerenze cittadine del Gallini, rilevando il notevole incremento della Scuola agricola, i molti benefici che da essa ridonderanno all'circondario ed alla regione, dimostrando quanta parte di grandezza avvenire l'Italia avrà dall'agricoltura.

Baccelli plaudì alle parole di Mezzetti, e fece voti di brillante avvenire per l'Istituto.

Seguì l'inaugurazione di una lapide al palazzo Stringa in commemorazione del soggiorno fattovi da Carlo Alberto nel marzo 1848, in ricordo dei vari decreti da lui firmati mentre sventolava la bandiera tricolore collo stemma Sabaudo.

La lapide dice: « Addì 29 marzo 1848 Carlo Alberto magnanimo movente coi figli alle pianure lombarde, sostando qui, imprimeva sulla bandiera tricolore Italiana lo scudo di Savoia indissolubilmente legando al fato d'Italia quello delle stirpe, fidente nel popolo. Alle milizie cittadine dava in custodia i suoi cari e l'ordine pubblico; assertore di libertà, riconosceva agli israeliti del suo Regno i diritti civili. Questa memoria che nella propria casa poneva Andrea Stringa, inauguravano Guido Baccelli ministro dell'istruzione e il Municipio di Voghera l'8 ottobre 1898. »

Dopo il discorso del sindaco si scoperse la lapide fra grandi applausi del popolo. Baccelli visitò poscia la scuola.

Stasera banchetto all'*Albergo d'Italia*.

Il comandante italiano a Candia.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,10:

L'*Esercito* dice che pel momento è stata disposta la partenza da Catania di un nuovo battaglione di fanteria del 13° reggimento. Sono così quattro battaglioni di fanteria che l'Italia tiene a Candia, non una forza complessiva (coi reparti d'artiglieria) di circa 2500 uomini. Ora, trattandosi di una forza abbastanza considerevole, onde dare unità di direzione ai diversi servizi, è sembrato conveniente istituire un apposito Comando, del quale sarà noto fra breve il titolare.

***

Roma, 8, ore 22. — L'*Italie* dice prematura, senza essere smentita, la notizia dell'invio di truppe a Creta. Sinora venne solo ordinato alle truppe destinate di tenersi pronte.

La partenza di due incrociatori italiani per Candia.

Roma, 8, ore 16. — Già partirono dalla Spezia l'*Affondatore* e la *Castelfidardo*, dirette a Candia.

I principi Vittorio e Luigi Napoleone a Monza.

Provenienti da Moncalieri giunsero ieri sera a Milano i principi Vittorio e Luigi Napoleone, e presero alloggio all'*Hôtel Milan*.

Oggi si sono recati a Monza per visitare re Umberto e la Real Famiglia.

***

Monza, 8 (*Stefani*). — Alle ore 11,50 sono arrivati i principi Vittorio e Luigi Bonaparte, ricevuti alla stazione dai dignitari di Corte.

I principi Vittorio e Luigi Bonaparte si accomiatarono alle 15,20 dai Sovrani. I Principi ripartirono per Milano, accompagnati alla stazione dai dignitari di Corte.

Un ipotetico consiglio di famiglia a Moncalieri.

Le tre di Vittorio Napoleone.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 20,10:

Il noto giornale mondano e organo delle Corti, il *Fliegliche Journal*, riferisce che la partenza precipitata da Torino del principe Vittorio Napoleone è avvenuta in seguito ad un tempestoso consiglio di famiglia tenutosi la sera di giovedì nel castello di Moncalieri. Vi presero parte la principessa Clotilde, la principessa Letizia, i due fratelli Vittorio e Luigi Napoleone, ed alcuni gentiluomini francesi affezionatissimi alla causa napoleonica.

Il principe Vittorio fu indispettito dall'accordo di tutti i membri della famiglia nel volerlo indurre a rinunziare ai suoi diritti al trono di Francia a favore del fratello minore principe Luigi.

« Epperò — conchiude il giornale — il principe Vittorio dovrà ben finire col persuadersi che, mentre le simpatie per lui sono andate diminuendo rapidamente in Francia, sono aumentate quelle per suo fratello, il quale ha il grandissimo vantaggio di godere la fiducia dello zar.

« E' certo che lo zar sarebbe assai lieto il giorno in cui potesse trattare da pari a pari, da imperatore ad imperatore, il giovane principe, suo indivisibile compagno nelle lunghe sere invernali, al gioco del bigliardo nella sontuosa reggia di Pietroburgo. »

Il giudizio d'un giornale russo sovra la politica estera d'Italia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 8, ore 12,30:

Le *Novosti*, accennando al convegno fra Guglielmo ed Umberto a Venezia, dice non potersi escludere che esso abbia una certa importanza politica, per riflesso alla situazione politica internazionale ed alla franca posizione mantenuta dall'Italia nella questione orientale, staccandosi dai criteri del due imperi sui alleati per accogliere quelli della duplice alleanza e dell'Inghilterra. Ciò dimostra che l'Italia, nella questione d'Oriente, vuole mantenere un indirizzo indipendente e conforme alle sue tradizioni. Tale politica, che ha valore grandissimo, è naturalissima, non avendo l'Italia diretti interessi nè ambizioni nella questione d'Oriente.

« Certamente — aggiungono le *Novosti* — nel convegno di Venezia si farà parola della proposta dello zar pel disarmo. Qualunque cosa però si dica nel convegno, rimane la risposta data dall'Italia alla nota russa, il cui valore morale è tanto apprezzato da tutta la stampa russa, il cui alto concetto non si può mutare. »

Guglielmo II non va in Egitto.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 8:

Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente nota:

« Le voci che alcuni giornali esteri cercarono di diffondere, cioè che il viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Costantinopoli e Gerusalemme possa essere rimandato, ovvero interamente abbandonato sono altrettanto infondate, quanto sono vani gli sforzi che certi giornali esteri continuano ancora a fare per alterare dal punto di vista della politica il carattere di questo viaggio.

« Invece informazioni da buona fonte recano che l'imperatore, ispirandosi al desiderio di aprire personalmente il Parlamento imperiale e di non fare subire ritardo ai lavori parlamentari stante l'importanza dei progetti preparati, manifestò ieri la risoluzione di rinunziare all'escursione in Egitto. »

Il viaggio di Guglielmo - L'"interim" imperiale - La causa dei torbidi di Pechino.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 20:

Nelle sfere ufficiose si polemizza sulle animosità dei francesi contro il viaggio di Guglielmo in Palestina, viaggio che lo rende più popolare nella cavalleresca Germania. Tutti i partiti lo approvano: egli così rialza il prestigio della Germania in Oriente e prova che il consolidamento dell'unità giova ai commerci e alle missioni; dimostra soprattutto che la situazione mondiale è meno cattiva che non sembri.

***

In caso di bisogno il granduca di Baden rappresenterebbe l'Imperatore nell'assenza di questo.

***

La moglie del principe Enrico, che andrà a Kiao-Chau, ora, per insistenza di Guglielmo, non vi andrebbe più in causa dei torbidi nella Cina.

Contro gli stranieri in Austria.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 8:

In seguito al fatto che sudditi stranieri parteciparono spesso alle riunioni in Austria pronunziandovi discorsi in senso anti-austriaco, il Ministero dell'interno incaricò le Autorità di proibire in avvenire il soggiorno in Austria a tali individui.

Identica misura deve applicarsi contro gli stranieri che avessero intenzione di partecipare alle riunioni, se la loro attitudine e i precedenti suscitassero timore che la loro partecipazione a queste riunioni potesse aggravare l'effervescenza del sentimento di nazionalità ed essere pericolo alla sicurezza pubblica.

Scandali amministrativi a Vienna.

Il Municipio antisemita.

Vienna, 8 (*Stefani*). — Nella seduta del Consiglio comunale di iersera, discutendosi la nuova convenzione tra il Municipio e la Società inglese del gas, nacquero gravi tumulti perchè, dopo il discorso di un secondo oratore dell'Opposizione, approvossi la chiusura della discussione.

Il pubblico delle tribune partecipò violentemente ai tumulti. La votazione si fece tra un cancello chiuso. La Convenzione fu approvata. Il tumulto continuò lungo le vie. Alcuni consiglieri municipali nacondo dal Municipio vennero insegniti ed insultati da un gruppo di dimostranti.

In memoria di Federico III.

Albissola (Genova), 8:

Il 18 corrente verrà inaugurata nell'ex-Villa Zino, a San Remo, una lapide che ricorda il soggiorno colà fattovi dall'imperatore Federico III.

Dalla Germania arriveranno molte persone per assistere alla cerimonia, dovuta all'iniziativo dei radunati tedeschi.

Sciopero e anti-revisionismo di conserva a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 14:

Cornely, nel *Matin*, afferma che gli scioperanti, senza essere nè dreyfusisti nè anti-dreyfusisti, riescirano a rovinare la Francia. Invece il socialista Gérault-Richard scrive nella *Petite Républipue* che ormai il Governo è appena più in tempo per intervenire nella faccenda dello sciopero, troppo avendo gl'imprenditori abusato della pazienza degli operai.

In realtà, se è vero che gli scioperanti vogliono mantenersi estranei alla politica, è pure innegabile che i due movimenti, antidreyfusiano e operaio, vanno di conserva.

Così per domani si avranno le definitive riunioni dei Sindacati per lo sciopero generale, che mette più che mai in pericolo la riuscita dell'Esposizione, e, al tempo stesso, si prepara una grande dimostrazione d'anti-dreyfusisti, che, all'andata e al ritorno del presidente Faure dal « Gran Premio », di Longchamps, lo saluteranno con grida di: « Viva Faure! Abbasso Brisson! »

I giornali anti-revisionisti annunciano, con varii particolari, il viaggio del capitano Dreyfus sovra un bastimento mercantile, per evitare che se ne conoscano le tappe e il porto di sbarco.

Dicono pure che la gendarmeria ricevette una nota confidenziale del Governo, con cui le si rammenta che Filippo d'Orléans è per legge escluso dal territorio del paese, e si raccomanda d'arrestarlo qualora passasse la frontiera. Ciò prova che esistono timori di tentativi di un colpo di Stato.

(Ore 15,40). — Al Ministero delle Colonie si smentisce la voce del ritorno segreto di Dreyfus in Francia.

Gli scioperanti riuniti alla Borsa del Lavoro votarono un ordine del giorno col quale si insiste nel mantenere lo sciopero generale. Durante tutta la giornata continuarono le collisioni fra gli scioperanti e le truppe, queste dovettero più volte caricare i rivoltosi e fare parecchi arresti.

***

Parigi, 8 (*Stefani*). — Parecchie Associazioni approvarono ieri lo massima lo sciopero generale. Tuttavia il *Journal* segnala che una corrente pacifica prevale fra gli operai dell'Esposizione.

Si è constatata stamane una leggera ripresa del lavoro nel Campo di Marte, nei Campi Elisi ed in altri cantieri.

***

Parigi, 8 (*Stefani*). — Nel pomeriggio, in varie riunioni alla Borsa del Lavoro, i pittori e i muratori deliberarono la continuazione dello sciopero.

Importanti rinforzi di fanteria e cavalleria giungeranno oggi o domani.

Le prepotenze degli scioperanti di Parigi

Parigi, 8 (*Stefani*). — Numerosi scioperanti recaronsi alle ore 13, nel momento che gli operai ricominciavano al lavoro, dinanzi alle officine metallurgiche Gouin, nel quartiere di Clichy, ecompanti novecento operai. Malgrado che fossero protetti da un distaccamento di cavalieri, la maggior parte degli operai non rientrò nelle officine.

Il Governo francese e gli scioperanti.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 20,38:

I *Débats* commentano l'atto di Déroulède con cui questi annunziava a Brisson, come da Potenza a Potenza, di avere rimesso ieri sera i patrioti, e le intenzioni politiche dei capi degli scioperanti: e dicono che il Governo si trova in una posizione critica fra la risoluta lega dei patriati e lo sciopero, non riescendo ad imporsi nè all'una nè all'altro.

Il *Temps* dice che sarebbe ora che il Governo facesse sentire la sua mano: non augura che il Municipio riesca nell'assunta opera pacificatrice.

L'ottimismo dei circoli governativi.

Parigi, 8 (*Stefani*). — In seguito alle rescissione del contratto pei lavori del terrazzieri, accettata dagli appaltatori, i circoli governativi credono che lo sciopero degli operai e idatti alle costruzioni terminerà presto.

Il Consiglio municipale approvò con 55 voti contro uno la decisione che invita il prefetto della Senna ad esortare gli appaltatori a riprendere i lavori municipali entro le 24 ore e in caso di rifiuto, a compiere i lavori direttamente a rischio e pericolo degli appaltatori.

Magistrati favorevoli alla revisione.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 20,33:

Anche i giornali esteriorizzazioni sulla sera riconoscono che Manau è favorevole alla revisione. Come già vi telegrafai, anche Loevy è disposto ad imitarlo; cosicchè la Cassazione, che è invitata all'inchiesta, in certo modo procederà già alla revisione essa stessa.

Pel ritorno di Dreyfus.

Il *Petit Journal*, in un lungo articolo, dice che il Governo si prepara a far rimpatriare Dreyfus segretamente, mediante una nave commerciale.

Questa sbarcherebbe Dreyfus in rada dell'isola d'Aix, sulla costa presso la Rochelle, d'onde l'ex-capitano sarebbe condotto al forte Boyard e di là al Monte Valerien.

Il problema delle vaccinazioni

Illmo signor Direttore,

Sotto il titolo « Il problema delle vaccinazioni », nel numero 270 della *Stampa*, è contenuto un lungo articolo del prof. Ruata, in cui intende dimostrare che *la vaccinazione non protegge affatto dal vaiuolo, nè per un periodo lungo, nè per un breve periodo.*

Per dimostrare questa sua tesi il professor Ruata asserisce testualmente quanto segue:

« Fino al 1875, si può dire, l'Italia era vaccinata nel modo il più completo », e più sotto, aggiunge: « Mentre in Italia, dove tutti « sappiamo che la popolazione è completamente vaccinata, e si può dire anche quasi « tutta rivaccinata, le morti per vaiuolo continuano ad essere altissime »; dà la statistica di queste in confronto con quelle dell'Inghilterra e poi soggiunge: « Si ha dunque « che in Italia, dove tutti sappiamo che la « vaccinazione è così perfetta che noi si potrebbe ragionevolmente aspettare di più, si « ebbero in dieci anni 70 mila morti di « vaiuolo, mentre in Inghilterra, dove la vaccinazione andò perdendo terreno ogni anno, « il numero dei morti è stato appena di 5000! »

Interpreta poi, nel modo che egli crede migliore per la sua causa, ciò che succede in Germania per la vaccinazione, per la rivaccinazione e pel vaiuolo; indi fa la seguente domanda: « Se la vaccinazione e la rivaccinazione in Germania son la causa della « bassa mortalità per vaiuolo, perchè nel « Giappone, dov'è obbligatoria anche la rivaccinazione, tale mezzo di protezione si mostra « di nessun valore? »

Ora si tratta di dimostrare che è completamente errata la tesi sostenuta dal professore Ruata, anzi che *la vaccinazione e la rivaccinazione proteggono dal vaiuolo in modo assoluto.*

Il prof. Ruata conosce quanto succede, non solo in Italia, in Inghilterra, in Germania, ma aziandio ciò che avviene nel Giappone; io non voglio sapere nulla di tutto questo; pretendo di sapere invece e di dimostrare quanto accadeva in Torino e negli antichi Stati Sardi:

1° Avanti la scoperta della vaccinazione jenneriana;

2° Dopo l'introduzione della vaccinazione;

3° Dopo che la vaccinazione fu resa obbligatoria poi facciulli da ammettersi alle scuole colla legge 1859;

4° Dopo la legge sanitaria del 1888, che rende obbligatoria la vaccinazione, e, fino ad un certo punto, anche la rivaccinazione.

A questo proposito, mi contento il professore Ruata di prendere il volume IV del Bonino: *Informazioni statistiche raccolte dalla regia Commissione superiore per gli Stati di Terraferma* 1849-1852: lo apra a pagina 620, al titolo « Rapporti della mortalità per vaiuolo, alle nascite, al numero dei vaiuolati nella città di Torino » e legga:

1° Ciò che accadeva rispetto al vaiuolo prima della scoperta di Jenner.

Per il momento leggo io quanto segue: *Prima della scoperta del vaccino la mortalità per vaiuolo, nei primi anni dopo la nascita, era di uno su tre malati e di uno su 6-7 vaiuolosi in complesso.*

Ora noi la proporzione della mortalità nelle varie epidemie vaiuolose, prima dell'invenzione del benefico profilattico vaccino era computato nella epidemia più benigna al 14 0[0, in quelle di intensità media al 17 0[0 e nelle intensissime fino al 23 0[0. Talora il numero delle vittime fu anche maggiore, come accadde nell'epidemia del 1796-1797, la quale **uccise quasi tutti i nati in un anno.**

Gli immuni dal vaiuolo erano gli adulti che avevano superato il vaiuolo in precedenza e che, per restando più o meno brutalmente butterati, per non erano morti.

2° Ciò che avvenne in Torino e nel Piemonte poco tempo dopo la scoperta del vaccino, ma prima della legge quasi obbligatoria del 1859.

Ecco ancora quanto scrive il Bonino alla pagina citata:

« La popolazione di Torino nel 1828 era « di 121,171: il numero delle nascite 5738, « il numero dei morti per vaiuolo 761: si ha « così il rapporto di 20,3 decessi per vaiuolo « contro 100 nascite, vale a dire un morto « di vaiuolo per 5 nati. Rispetto al numero « delle persone colpite da vaiuolo, nell'epidemia del 1828, questo numero, dietro le « più scrupolose indagini fatte dal dott. Griva, « risultò sommare a 4,235 in Torino: tale « rapporto sarebbe di 1,801 decessi per 100 « vaiuolosi, vale a dire 61 un morto contro « cinque e sei colpiti da vaiuolo. »

Ciò che avvenne in Torino, si verificò pure in quasi tutte le provincie degli antichi Stati Sardi: nelle provincie di Chiavari e di Nizza, anzi, il *numero dei colpiti da vaiuolo superò quello dei nati nell'anno!*

Il Bonino continua a dare le cifre che ho già riportate al n. 1, rispetto alla mortalità per vaiuolo prima della scoperta di Jenner, indi prosegue:

« In questa epidemia del 1829, il numero « degli attaccabili era di 21,588; prima del « vaccino, secondo la proporzione delle epidemie benigne, ne sarebbero perduti 3022, « secondo quelle di media intensità 3669 e « secondo quelle di massima violenza, come « fu appunto nel 1829, la perdita avrebbe « dovuto essere di 4749. Invece fu solo « di 761!

« Non si dubiterà quindi di ravvisare nei « risultamenti di questa epidemia un valido « argomento da aggiungersi ai molti altri « comprovanti l'utilità somma della salutare « pratica della vaccinazione! »

E a noi che, per quell'epoca, non si possono ancora invocare nè le migliorate condizioni edilizie, nè i vantaggi dell'isolamento scrupoloso e razionale dei vaiuolosi, nè i benefizi di un accurato servizio di disinfezione.

3° Dopo che la vaccinazione fu resa obbligatoria per gli alunni delle scuole elementari, cioè dopo l'anno 1850.

E qui posso parlare e scrivere in causa propria.

Abbiamo lo piccolo epidemie dal 1850, con 124 morti; del 1871 e 1872, con 301 e 315 morti; del 1878, con 101 morti; del 1884 e 1885, con 105 e 140 morti.

Ma se il prof. Ruata che cosa avvenne in Torino e negli antichi Stati Sardi in questo frattempo?

Avvenne che la vaccinazione era incompleta ed era anche molte volte mal eseguita: si praticavano le vaccinazioni primaverili ed

autunnali, come voleva la legge, ma con vaccino umanizzato e male conservato, o, se fresco, proveniente dagli ospizi di infanzia abbandonata.

Solo quando si sviluppava un'epidemia ogni 10, 12, 13 anni, si facevano vaccinazioni su vasta scala, le quali garantivano la popolazione per altri 10, 12, 13 anni e non più: basta dare uno sguardo ad un diagramma, esposto dal Municipio nella sezione d'igiene all'Esposizione per convincersene.

Durante una di queste epidemie, valendoci del vaccino che possedevamo, essendo proibito il vaccino animale, abbiamo praticato oltre 50 mila vaccinazioni: ciò avvenne nel 1884: orbene da quell'anno [illegible] trascorsi appunto quattordici anni e di epidemie [illegible] se n'ebbero più; anzi.....

E lo vedremo tra breve.

4° Dopo la legge sanitaria del 1888, che rese obbligatoria la vaccinazione e, fino ad un certo punto, la rivaccinazione.

Il servizio di vaccinazione si fece, a datare dal 1861, con ottimo vaccino animale, di nostra preparazione [illegible] i morti per vaiuolo furono:

8	nel 1891	7	» 1895
5	» 1892	1	» 1896
3	» 1893	0	» 1897
0	» 1894	0	» 1898

anni nei 1897 e nel 1898 *non si ebbe neanche un malato di vaiuolo* e i vaiuolosi degli anni precedenti ci vennero quasi tutti dal di fuori!

Ora mi dica il prof. Ruata a che cosa si deve questo splendido risultato?

All'ottimo vaccino animale, alle vaccinazioni e rivaccinazioni eseguite su vasta scala, giusta il disposto della legge, al fatto che, venendo a conoscenza di un caso di vaiuolo, e anche solo di vaioloide, i medici di Torino lo denunciano tosto all'ufficiale sanitario ed i colleghi d'ufficio di questi si recano subito sul posto e, in base ad un'ordinanza del sindaco, eseguiscono la rivaccinazione di tutti i famigliari, senza distinzione, e quelli che vi si rifiutano (rarissimi per vero dire) vengono denunciati all'Autorità giudiziaria.

E' accaduto anzi, in questi ultimi anni, il caso che, essendo venuto da altra provincia un vaioloso, ammalò in una casa di via del Deposito; si andò tosto e si vaccinarono tutte le persone dell'isolato; un solo individuo, un certo Chiavia, povero maestro sessantenne, si rifiutò [illegible] la soffitta e al sottrasse alla rivaccinazione; orbene quest'unico individuo fu colpito dal vaiuolo e ne morì (1).

Ed io possa farmi mallevadore che se in tutta Italia si facesse quello che la legge vuole, quello che si fa in Torino, il vaiuolo scomparirebbe nel giro di pochi anni completamente, poichè la vaccinazione e la rivaccinazione sono il migliore, il più sicuro presidio contro il vaiuolo, e *possono bastare da sole* anche quando tutti gli altri presidi facciano difetto.

E tanto è vero ciò, che noi siamo impotenti contro il morbillo e la scarlattina, malattie contagiose ed a *virus* tanto diffusivo come quello del vaiuolo, perchè non possediamo un presidio più sicuro di quel che siano l'isolamento e le disinfezioni; difatti coll'isolamento e colle disinfezioni noi siamo riusciti a influenzare queste ed altre malattie, ma non a debellarle, mentre invece pel vaiuolo all'isolamento ed alle disinfezioni aggiungendo le vaccinazioni, siamo riusciti a trionfare di lui in modo da poter scrivere: « In Torino, « dacchè mondo è mondo, per la prima volta « trascorsero due anni senza che si avesse a « registrare nè *un morto*, nè *un malato di* « *vaiuolo*. »

Da oltre trentadue anni io sono alla direzione dell'Ufficio d'igiene di Torino: io ebbi sempre, e specialmente durante le epidemie di vaiuolo, miei collaboratori e dipendenti oltre una trentina di sanitari ed una ventina di messitti: questi ultimi, in special modo, dovendo essere continuamente a contatto di malati e di morti per vaiuolo, non potevano avere altra precauzione che quella di farsi rivaccinare il più sovente che fosse possibile: orbene, *nessuno di essi ebbe mai non solo a morire, ma ad ammalare di vaiuolo.*

Ed usciamo per un momento fuori cinta e vediamo cosa succede in Italia: come va che, fra la popolazione intiera del nostro Paese, nonostante l'obbligatorietà della vaccinazione, il vaiuolo continua a mietere vittime?

Si è che, contrariamente a quanto scrive il Ruata, l'Italia non solo non è vaccinata nel modo più completo, non solo la popolazione non è completamente rivaccinata, non solo la vaccinazione non è così perfetta che non si potrebbe ragionevolmente aspettare di più, come egli scrive, ma, non dico in altre provincie, ma anche nelle nostre provincie, non sono rari gli individui non vaccinati e sono assai frequenti i non rivaccinati.

E, malgrado ciò, se si esamina la statistica italiana, pubblicata dal Ruata sulla *Stampa*, si scorge che dal 1888 (data della promulgazione della legge che rende obbligatoria la vaccinazione) al 1896, i morti di vaiuolo da 18,110 discesero a 13,416 ed a 7017 negli anni 1893 e 1890, ma presero vertiginosamente a scendere solo nel 1891, quando la soppressa Direzione di sanità fondò l'Istituto vaccinogeno dello Stato, dove si preparò del buon vaccino e si diffuse al massimo buon prezzo per tutta Italia, ed altri Istituti preesistenti e fondatisi poco dopo fecero altrettanto.

Per questo, unicamente, la statistica riportata dal prof. Ruata, va divisa in due periodi: 1888-1890 e 1891-1896, nel quale ultimo periodo di sei anni si ebbero in complesso 14,000 morti, mentre nei solo 1888 se ne ebbero 18,000, vale a dire in sei anni si ebbero 3472 morti di vaiuolo in meno che nel solo anno 1888.

E' chiaro tutto ciò?

Nell'atto di chiudere questa mia cosa troverchiamente, ma non inopportunamente lunga risposta, mi giunge il N. 9 della *Revue d'Hygiène*, di Parigi, nel quale il Vallin discorre appunto della nuova legge inglese sulla vaccinazione, *legge che non abolisce la vaccinazione obbligatoria* (giova ripeterlo, giacchè si tenta di far credere ciò); ora, come si scorge dalla discussione, lord Salisbury si domandava se la limitazione di pena per i non vaccinati e l'ammissione dell'*obiezione di coscienza* portati da questa nuova legge, non erano più favorevoli all'estensione della vaccinazione che l'eccesso di severità, la quale indisponeva contro la vaccinazione stessa un sì gran numero di Autorità locali e le eccitava a non far eseguire la legge.

In tale articolo il Vallin discorre pure della recente epidemia di Middlesbrough; sopra 90 mila abitanti vi erano:

vaccinati	87,444
non vaccinati	1,682

Ora questi ultimi diedero 170 casi di vaiuolo, cioè 10,2 per cento, mentre i vaccinati, la più parte munche *rivaccinati* 1082 casi, cioè 1 per cento.

Inoltre su 100 casi di vaiuolo nei vaccinati non si ebbero che 8,4 morti, mentre, fra i non vaccinati, se ne ebbero 45,93 per cento.

Evidentemente se gli 87,444 individui fossero stati tutti anche *rivaccinati*, non avrebbero dato alcun contingente nè alla mortalità, nè alla morbilità.

Mi creda, egregio signor Direttore,

Di V. S. Illma

Torino, 8 ottobre 1898.

Devot.ma Dott. RANELLO.

(1) E di questi casi potrei, volendo, narrarne delle decine.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 19:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corpo di Stato Maggiore.

Ruggeri-Landercili, maggiore nel 67° regg. fanteria, è destinato addetto al Comando dello Stato Maggiore del primo Corpo d'armata. — Noel-Winderling, maggiore nel 1° regg. fanteria, è destinato addetto al Comando di Stato Maggiore nel suo Corpo d'armata.

Arma di fanteria.

Lostardi, tenente-colonnello nel 6° regg. bersaglieri, è promosso colonnello e nominato comandante il 62° regg. fanteria — Montignani, tenente-colonnello nel 59° regg. fanteria, è promosso colonnello e destinato all'85° regg. fanteria — Paola, tenente nel 42° regg. fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per un anno — Bobbio, tenente nel 1° reggimento alpini, è trasferito alla scuola militare — Falletti, tenente nel 6° regg. alpini, è trasferito al 9° regg. alpini per sua domanda — Martinoli, tenente-colonnello nel 56° regg. fanteria, è nominato comandante il deposito e relative — Ferrario, tenente-colonnello nel 6° regg. bersaglieri, è nominato comandante del deposito e relative — Adami, capitano nel 4° regg. alpini, è trasferito nel 92° reggimento fanteria.

Arma di artiglieria.

Galzio, tenente nell'8° reggimento artiglieria, è trasferito al reggimento d'artiglieria da montagna.

Corpo contabile e commissariato.

I seguenti sott'ufficiali e allievi del corso speciale presso la Scuola militare, sono nominati sottotenenti nel Corpo contabile militare con riserva dell'anzianità, destinati al Corpo per ciascuno indicato:

Biardina, furiere del 64° fanteria, destinato [illegible] — Bucchi, furiere maggiore nel 63° fanteria, destinato al 4° fanteria — Buongiorno, furiere nel 2° reggimento genio, destinato al 76° fanteria — Garibaldi, sergente nel 1° reggimento fanteria, destinato al 76° fanteria — Pelagatti, furiere maggiore nel 8° reggimento fanteria, è destinato al 25° reggimento fanteria — Mazzarella, furiere nel 10° reggimento artiglieria, destinato al 2° fanteria — Ribera, sergente al 12° reggimento fanteria, destinato al 60° reggimento fanteria.

Raini, capitano contabile nel 28° regg. artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Concone, maggiore contabile all'Ospedale di Piacenza, è trasferito a quello di Genova — Raviola, maggiore al Panificio militare di Torino, è trasferito alla Direzione del Corpo del Commissariato del I Corpo d'armata e destinato al Magazzino principale di ricevimento a Torino — Sassone, maggiore presso il Panificio militare di Piacenza, è trasferito a Genova — Carli, maggiore presso la Direzione del Commissariato del 1° Corpo d'armata, è trasferito al Panificio militare di Torino — Gliselli, capitano contabile al Magazzino di casermaggio a Torino, è trasferito alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata e destinato al Magazzino di Novara — Provveduti, capitano contabile all'Ospedale militare di Genova, è esonerato dalla carica di direttore dei conti e nominato ufficiale di magazzino — Sturla, capitano contabile al Panificio militare di Genova, è esonerato dalla carica di consegnatario e nominato comandante la 4ª compagnia di sussistenza.

Tenti, capitano contabile nel regg. cavalleggieri *Monferrato*, è trasferito al 29° regg. artiglieria — Chiaramonte, tenente contabile presso la Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata, è trasferito al 41° fanteria — Mazzani, tenente contabile presso il IV Corpo d'armata, è trasferito al 2° regg. granatieri — Berno, tenente contabile nel 58° regg. fanteria, è trasferito al 5° regg. genio — Pinto, tenente nell'11° regg. fanteria, è trasferito al 63° id. — Tonizzo, tenente contabile nel 12° regg. fanteria, è destinato al 61° regg. fanteria — Manioti, tenente nel 13° fanteria, è trasferito al 21° fanteria — Rabellino, tenente contabile nel 13° regg. fanteria, è destinato al 23° id. — Colli, tenente contabile nel 28° fanteria, è destinato al 25° id. — Ermiliani, tenente contabile nel 21° fanteria, è trasferito al 26° id. — Gliselli, tenente contabile nel 63° fanteria, è trasferito al 44° fanteria — Schepis, tenente contabile nel 61° fanteria, è trasferito al 49° fanteria — Bossi, tenente contabile nel 76° fanteria, è trasferito al 12° id. — Fischmaier, tenente contabile all'80° fanteria, è trasferito all'11° id.

Impiegati civili.

Timolini, aiutante ragioniere geometra a Messina, è trasferito alla Direzione del genio a Torino — Fiorillo, ufficiale di scrittura presso l'ufficina di costruzioni d'artiglieria a Genova, è trasferito al Comando del genio a Genova — Zoli, ufficiale di scrittura, è trasferito viceversa — Marchisio, ufficiale di scrittura in Alessandria, è trasferito al Comando del secondo Corpo d'armata — Bederna, idem idem al Comando del quarto Corpo d'armata, è trasferito a Piacenza — Zoccoli ufficiale di scrittura presso l'11° fanteria, è trasferito al 63° — Tivi, ufficiale di scrittura presso il 12° fanteria, è trasferito al 64° id. — Siccardi, id. id. al 13° fanteria, è trasferito al 21° id. — Bartolini, id. id. al 14° fanteria, è trasferito al 28° id. — Sanco, id. id. al 28° fanteria, è trasferito al 22° id. — Benvenuta, id. id. al 24° fanteria, è trasferito al 30° id. — Sintenaldi, id. id. al 60° fanteria, è trasferito al 44° id. — Antonsi, id. id. al 63° fanteria, è trasferito al 62° id. — Ferretti, id. id. al 76° id., è trasferito al 12° id. — Vialani, id. id. all'80° id., è trasferito all'11° id.

I seguenti assistenti locali [illegible] trasferiti come segue: Costa, dall'11° regg. fanteria, è trasferito al 63° fanteria: Sarello, dal 12° id., id. al 64° id.: Penna, dal 13° id., id. al 24° id.; Mazzolari, dal 14° id., id. al 23° id.; Zan, dal 28° id., id. al 27° id.; Vangioni, dal 24° id., id. al 28° id.; Ignazio, dal 62° id., id. al 14° id.; Sergi, dal 63° id., id. al 44° id.; Cresta, dal 44° id., id. al 49° id; Stella, dal 76° id., id. al 12° id.; Campagnoli, dal 80° id., id. all'11°.

Brambilla, furiere maggiore nel 5° regg. fanteria, è nominato assistente locale del genio a Genova.

Ufficiali in congedo, in posizione ausiliaria, in riserva, milizia territoriale, di complemento, ecc.

Rebora, colonnello a Genova, è collocato a riposo per anzianità ed iscritto nella riserva e nominato commendatore della Corona d'Italia — Parodi, tenente-colonnello a Torino, e Gandiglio, maggiore a Torino, sono iscritti nella riserva e nominati cavalieri dell'Ordine Mauriziano — Tessier, colonnello nel personale permanente dei Distretti a Torino, è iscritto nella riserva e nominato commendatore della Corona d'Italia — Astesano, colonnello a Savona, è iscritto nella riserva e nominato ufficiale della Corona d'Italia — Ubertone, colonnello a Casale, è iscritto nella riserva e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Devione, maggiore commissario a Cuneo, è iscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Corsi, tenente-generale a Torino, è iscritto nella milizia di riserva — Gallenzi, tenente-generale a Torino, è nominato Gran Croce della Corona d'Italia — Rivetti, sottotenente contabile a Torino, è trasferito nella milizia territoriale per sua domanda.

E' revocata la nomina a sottotenente di complemento di Calcari, sergente allievo ufficiale in Asti — Scacciati, tenente in congedo, in servizio nel 17° reggimento artiglieria, è richiamato in congedo.

I seguenti ufficiali di complemento nell'Arma di cavalleria, sono chiamati in servizio per giorni 15 al reggimento per ciascuno indicato:

Tenenti: Possiani, del Distretto di Piacenza, destinato nel reggimento cavalleggeri *Piacenza*; Lucheschi, del Distretto di Treviso, destinato al reggimento cavalleggeri *Roma*.

Sottotenenti: Barbieja, del reggimento lancieri *Firenze*, destinato al reg. cavalleggeri *Umberto Primo*; Peyretti, del regg. *Piacenza Reale*, destinato ivi; Riasco, del regg. lancieri *Montebello*, id. al regg. cavalleggeri *Roma*.

Savarelli, sottotenente in servizio al 2° reggimento genio, è richiamato in congedo — Giovannoni, capitano nel 2° battaglione alpini di Vicalbo, è trattenuto per altri 6 mesi per sua domanda — Rosalbrone, tenente nella milizia territoriale a Genova, è trasferito nel regg. cavalleggeri *Caserta*.

Tiro a segno.

Borasio, tenente-colonnello in Alessandria, è riconfermato nella carica d'ispettore del Tiro a segno per la provincia d'Alessandria.

Morte dell'ex-prefetto Pissavini.

Ci telegrafano da Mortara, 8, ore 16:

Stamane è morto quasi improvvisamente l'ex-senatore Luigi Pissavini.

Nato il 17 dicembre 1827 e intraprese la carriera politica, fu per 5 legislature deputato del Collegio di Mortara sua città natale. Nel 1879 fu creato senatore e un anno dopo prefetto di Novara ove rimase fino al 1887.

Nel giorno della sua morte, non è il caso di sollevarsi sul clamoroso scandalo che travolse il suo nome, e obbligò il Pissavini a riparare all'estero.

Rientrato in patria visse vita oscura nella città ove aveva iniziato la sua brillante carriera.

La situazione a Livorno.

Da Livorno, 7. — Sessantasei ordini l'uomo pel quale o contro il quale Livorno si divideva in aspre fazioni, quasi in Bianchi e Neri, e diligentato il momento primo e lo scroscio primo dalla bufera, la calma accenna a tornare nell'ambiente e negli animi; la stessa stampa locale cessato le intemperanze e le personalità, accenna a gran desiderio di pace, invocando quasi una congiura dei buoni pel pubblico bene, in favore di una città che dovrebbe la grande bisogno di utile raccoglimento e di calma feconda.

La difesa del Costella.

La Camera di Commercio di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 8, ore 12,25:

Sembra che il Costella si difenda, asserendo avere avuto i denari dal Chiappe come privato, e non come tesoriere municipale.

***

Il presidente della Camera di Commercio è dimissionario: la Camera resta così disorganizzata; è probabile una crisi nel Consiglio direttivo.

Un grande edificio scolastico a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 15,20:

Stamane si è inaugurato solennemente il grandioso fabbricato scolastico di Porta Galliera, capace di 1500 alunni; v'intervennero tutte le Autorità, le rappresentanze delle scuole cittadine, le Musiche. Il sindaco Dall'Olio pronunciò un applaudito discorso.

Il fabbricato è rispondente a tutte le esigenze moderne. Costò ottanta milioni.

Il duca di Connaught a Firenze.

Da Firenze, 7. — Nel prossimo mese di novembre giungerà in Firenze S. A. il principe Arturo Alberto, duca di Connaught, sesto figlio di S. M. la regina Vittoria, accompagnato dalla propria consorte Luisa Margherita, principessa di Prussia e dai figli: duchi e duchesse di Sassonia, principessa Margherita Vittoria, principe Arturo Federico, principessa Vittoria Patricia.

Le LL. AA., che soggiorneranno a Firenze circa cinque mesi, prenderanno dimora nella *Villa dei Cedri*, di proprietà della signora Lidel.

Il duca di Connaught, che appartiene alla Camera dei Pari, è generale aiutante di campo personale della regina, comandante in capo del Distretto militare di Aldershot, colonnello delle guardie scozzesi, colonnello del 13° reggimento lancieri del Bengala.

La missione di re Menel è sfumata.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 8, ore 16,5:

Il *Vestnamsté*, che il giorno 29 settembre annunziava probabile la formazione di una missione capitanata da ras Menel per recarsi al Cairo, collo scopo di assumere l'imperatore Guglielmo a nome di Menelik, ora scrive che non partirà più nessuna missione per il Cairo, e ciò per non recare dispiacere ai numerosi francesi che abitano l'Abissinia. Pare che anche l'inviato russo, colonnello Visson, avesse disapprovato l'idea di Menelik. D'altra parte, ras Micael non avrebbe in nessun modo potuto recarsi al Cairo, perchè è afflitto, da qualche tempo, da una pertinace oftalmia, la quale in questi giorni è anche aumentata.

Lo tsar a Copenaghen.

Copenaghen, 8 *(Stefani)*. — Lo tsar è giunto alle 12,30 a Bellevue, presso Klampenburg, a bordo della *Polar Stern*, ricevuto dalla famiglia reale.

Il cognato di Mac-Kinley assassinato.

New York, 8 *(Stefani)*. — Giorgio Saxton, fratello della signora Mac-Kinley, fu ucciso ieri in una via di Canton (Ohio) con un colpo di arma da fuoco. Si [illegible] una donna sospettata colpevole.

La morte d'una principessa tedesca.

Berlino, 8 *(Stefani)*. — La principessa Alberto di Prussia, moglie del reggente di Brunswick, è morta nel pomeriggio nel castello di Camenz (Slesia).

Navi in viaggio.

Hong-Kong, 8 *(Stefani)*. — Il *Lepanto* è partito per Bombay.

Rio Janeiro, 8 *(Stefani)*. — Il *Perseo* è proseguito per Genova.

Montevideo, 8 *(Stefani)*. — Il *Manilla* è proseguito per Buenos Ayres.

Il Conte di Torino a San Francisco.

In rotta per le Hawai e il Giappone.

Scrive l'*Italia* di San Francisco del 13 settembre:

« Ieri sera, verso la mezzanotte, col treno Overland, che era in ritardo di parecchie ore, è giunto nella nostra città il principe Vittorio Emanuele di Savoia, Conte di Torino, accompagnato dal suo aiutante di campo conte di Carpeneto. Entrambi si diressero al *Palace Hôtel*, accompagnati dal nostro console cavaliere Serra. I due cospicui visitatori hanno passato questo ultimo settimana nelle foreste del Wyoming, divertendosi alla caccia del cervo e dell'orso.

« Per venire a San Francisco hanno percorso la campagna a cavallo per cinque giorni fino a raggiungere il treno Overland che li ha portati qui. Questa loro improvvisa venuta è dovuta al fatto che il vapore *Coptic*, il quale in rotta per l'Oriente, ha anticipato di una settimana la partenza e siccome i due viaggiatori suddetti si tenevano molto a prendere imbarco a bordo di quel magnifico e veloce vapore, così essi sono rapidamente venuti a San Francisco, da cui sono ripartiti oggi stesso sul vapore suddetto, diretti ad Honolulu e quindi a Yokohama, Giappone, continuando così il loro prestabilito viaggio intorno al mondo.

« Data questa precipitata partenza, il Conte di Torino non ha avuto campo di ricevere alcuna visita all'infuori di quella del console cavaliere Serra. »

DALLE CITTÀ ITALIANE

La nuova caverna Guglielmo.

ERBA (Como), 7. — La nuova e magnifica caverna testè scoperta e della quale si parlò giorni sono, venne battezzata col nome di Guglielmo Oreste dell'iniziatore dell'ardita impresa, signor Guglielmo Bresi).

Ora si sta preparando un'altra spedizione d'esplorazione della caverna con numero doppio di portatori, di scale e di lumi, e ciò allo scopo di formare delle pratiche guide per i naturalisti, i geologi e i forestieri che per i primi vorranno visitare il nuovo meraviglioso [illegible].

Morte cadendo in una ghiacciaia.

GALLARATE, 7. — Certo Castelli Celeste, di anni 42, garzone macellaio del signor Ronchetti di Cassano Magnano, nell'accudire ad alcune faccende in negozio ebbe la disgrazia di non accorgersi che la botola della ghiacciaia era aperta e vi precipitò dentro. Il povetto, cadendo da un'altezza di più che sette metri, si fratturò la spina dorsale. Morì poco dopo.

Operai sepolti da una frana.

OLGIATE OLONA (Milano), 7. — Oggi alcuni operai stavano lavorando in un cavo di ghiaia, quando una frana di più che venti quintali precipitò improvvisamente dall'alto seppellendovi due di quegli operai.

Uno venne estratto cadavere orribilmente sfracellato, l'altro gravemente ferito.

Scoperte archeologiche

SALERNO, 7. — Nei lavori della Salerno-San Severino di fronte a questa stazione ferroviaria, si son rinvenute negli scavi delle tombe formate con tegole, ben conservate.

Hanno la forma d'un prisma triangolare e le ossa polverizzate che si rinvengono fan supporre che la data rimonti a molti secoli. Chi dice che in quel sito siasi fermato Annibale che recavasi a Capua, chi mille e mille altre leggende.

Molti visitatori si recano ad osservarle.

Incidenti di viaggio.

Abbiamo da Genova, 8:

Da Buenos Ayres è giunto il *Nord America*. Durante il viaggio si suicidò, gettandosi in mare, il passeggero Lombardi, e tal Benedetti fu colpito da paresi [illegible].

Ecclissato dall'acido solforico.

Ci telegrafano da Pavia, 8, ore 20,35:

Oggi, mentre il farmacista Luciano Dallo, d'anni 45, stava togliendo da uno scaffale un grosso vaso di acido solforico, questo gli si rovesciò addosso e gli produsse gravissime ustioni per le quali cessava di vivere qualche ora dopo tra atroci dolori.

DALLE PROVINCIE

BIBIANA.

Pranzo d'addio. — Allegra comitiva di amici, fra cui notavansi il sindaco cav. Casalegno, il commendatore Bertini, il cavaliere maggiore Scaglia, l'avvocato Bertotto, il signor Costero, segretario comunale, il signor Marchisone, il signor Barbero, presidente della Società operaia, il cavaliere capitano Rampi, il signor Vesturo, direttore della filanda Girotti, diretta iniziativa dei signori avv. Bertotto e Marchisone, direttore della filanda Gamba, offriva ieri sera al *Caffè Nazionale*, diretto dall'intelligente signor Gerlero Luigi, una cena d'addio al caro insegnante signor Goitre Vincenzo, collocato, con splendida votazione, dal Municipio di Pinerolo.

La serata riuscì quanto si può dir bella e la cena venne servita in modo addirittura ideale, sotto la direzione della gentile signorina Gerlero.

Alla frutta, scusarono la loro assenza, per impegno, il vice-curato D. Re, il maestro Fenoglio e il sindaco cav. Casalegno.

La stupenda cena terminò in mezzo ad evviva e a brindisi di prestigio augurali dal signor cav. Scaglia e dall'avv. Bertotto.

MONCALIERI.

8 ottobre. — **La Sera successiva.** — Il sindaco di questa città *crede* noto che la fiera autunnale ha luogo in quest'anno nel giorno di lunedì, 31 corrente.

IVREA.

7 ottobre (Sera). — **Consiglio comunale.** — Oggi ebbe luogo l'annunziata adunanza del Consiglio comunale.

Il *sindaco*, dopo aver partecipato quanto fece in occasione del ricevimento dell'imperatore d'Austria perchè [illegible] del nostro municipio nell'occasione, Signor [illegible] espresse a quel distretto il rimpianto di tutto il Consiglio per l'alto ufficio, annunciò che dietro concessione di monsignor Filipello, l'ufficio d'arte visitò i locali del monastero di San Michele, pel quale il comune avrebbe domandi al Governo, di cessione.

Per la compilazione dei [illegible] sarà scelti saranno usufruiti quelle comprese in altra riconoscente, in numero aperto agli di tre. Aggiunge che probabilmente si potrà vedere uno ad una trasformazione, coll'offerta da parte della municipale dei locali presso l'antico Castellazzo e mediante [illegible] di un'area di 6 mila metri quadrati nelle adiacenze ai [illegible] stessi.

Avverte che la Giunta, secondo il mandato avutole, trattò coll'Amministrazione della Cassa di risparmio per l'acquisto della conduttura dell'acqua potabile sulla [illegible] di 965 mila lire. L'Amministrazione però ebbe [illegible] a proporre da raggiungere quasi il doppio della somma offerta.

Su proposta *Lesca*, si dà mandato alla Giunta di sollecitare una Commissione composta di perzone tecniche e degli appartenenti al Consiglio, le quali [illegible] sulla [illegible] amplissima posizione del Comune al fronte alla [illegible] di risparmio [illegible] dalla conversione di [illegible] [illegible] costruzione in pietra.

Circa la deliberazione presa nel novembre 1897 dal regio commissario riguardante l'introduzione in città della carne macellata [illegible] per uso privato, di cui il consiglio [illegible] unicamente prendere atto, si tratta di agire in merito in discussione; ma il sindaco avverte che la questione [illegible] [illegible] [illegible] data, se qualche consigliere [illegible] richiesta. Allora il consigliere [illegible] se non che tale questione [illegible] messa all'ordine del giorno della prossima seduta, onde si [illegible] [illegible] [illegible]

dall'opera solante e intelligente di un'ottima Direzione generale, dello Direzioni locali e di bravissimi maestri.

Luigi di San Giusto.

REATI E PENE

Una notte d'amore.

(Tribunale Penale di Torino).

C'è una stornello toscano che in versi zoppi dice che un buon amore si rinforza a suon di busse, opinione del resto espressa in più solenne forma perfino da Salomone. E Re Reginus Costantino, un fior di galantuomo che si è già buscata una dozzina o mezza di condanne, mira così bene in pratica il consiglio popolare che s'accaparrò per qualche mese alloggio e vitto a spese dello Stato. Non vogliamo scendere in particolari che farebbero arricciare il naso anche ai meno pudici dei nostri lettori, e del resto, poichè il Tribunale permise alla vittima del vigliacco, G. Paolina, notissima nel mondo..... che pretende di divertirsi, di sfogare troppo la piena del suo cuore, perchè certo non arrebbero suonato pure le sue parole.

E' uno di quegli amori incomprensibili, nati nel vizio, alimentati colle colpe, avvelenati lentamente da bassezze inaudite, da vergogne stomachevoli e che finiscono, dopo tempestose agonie, in un dramma di sangue.

Questo della G. Paolina e del De Regibus si trascinava appunto in quel triste stadio della prossima fine, ed il martirio della disgraziata (disgraziata anche fisicamente) aveva ormai affranto l'anima sua, che per l'amore s'era offerta olocausto volenteroso allo strazio. E fu così che in una notte, in cui il De Regibus, ubbriaco, fece maggiormente sordida pompa della sua vilità, la ragazza, colpita a sangue, si ribellò all'infame amoroso dominio, e dopo le minacce di morte dello sciagurato, represse nell'anima la fatale passione e denunziò alle Autorità l'amante acchè quel martirio cessasse.

E per sei mesi essa è sicura ora, perchè tanti dovrà scontarne di pena il suo martirizzatore. Ma poi?

Loschi drammi che ribattano, ma che devono anche interessare.

Presidente: cav. Regazzi; **P. M.:** Venesti; **Parte Civile:** avv. Durante; **Difesa:** avv. P. Facinelli.

SPORT

La Coppa d'onore dei Campionati pedestri.

Ieri, alle ore 17, il sindaco senatore barone Severino Casana ricevette in udienza il signor Mina, presidente dell'Unione pedestre torinese, che gli presentò la splendida Coppa d'onore, progevole opera in argento cesellato della Ditta Fumagalli Amerio e C., che l'Unione fece eseguire colla cospicua elargizione del Municipio di Torino pei grandi Campionati, assegnata al vincitore della marcia di resistenza (km. 34).

Il sindaco con elevate parole ringraziò il signor Mina dell'atto cortese e lodò l'opera artistica, promettendo il suo valido appoggio all'istituzione dell'Unione pedestre.

Avendo poi l'Unione pedestre mandato una lettera di omaggio a S. M. il Re, ne riceveva, a mezzo del generale Ponzio-Vaglia, cortesi espressioni di ringraziamento e di benevolenza.

La caccia al daino.

Da Gallarate, 8. — Ieri vi fu il secondo appuntamento della Società Lombarda per la caccia a cavallo sulle nostre brughiere.

Presero parte i signori conte Uberto Visconti e conte Febo Borromeo, il conte Schiebler, donna Giovanella Caetani di Roma, il conte G. Durini, il barone Leonino, il conte Casati, il tenente Sessa, il barone tenente Airoldi, il conte Caccia, il signor G. Mylius e il tenente Jean Visconti di cavalleria, il signor Dell'Acqua, il tenente barone Solaroli, il tenente marchese Caracciolo e qualche altro.

Il primo daino venne lanciato sul cigliano; inseguito a gran corsa attraversò la brughiera, e dopo un emozionante galoppo di 40 minuti, venne ucciso alle Casenuove.

Da qui i cacciatori si recarono a Lonate Pozzolo per rinvenire un daino perduto martedì scorso.

Sventurato, lo inseguirono per ben due ore, ma senza potergli prendere.

Arti e Scienze

Il 34° Concerto orchestrale.

Venerdì abbiamo pubblicato il programma del 34° Concerto orchestrale, ricco di novità. Ma l'uomo propone ed il Carnevale d'Ivrea dispone. Ne segue quindi che ieri sera il Salone Verdi essendo impegnato per l'accademia di scherma ed oggi per il Carnevale sullodato, non si possono fare prove. Ora senza prove non si possono eseguire pezzi nuovi, massime se in quattro tempi come la *Suite* del Burgmein.

Si è per conseguenza dovuto ripiegare con un pezzo già eseguito, ed il programma di domani rimane così modificato e stabilito:

1. *Goldmark.* — Ouverture per la tragedia *Prometeo*.
2. *Mendelssohn.* — Concerto per violino e orchestra.
3. *Wagner.* — L'entrata degli Dei nel Walhalla, dall'opera *L'oro del Reno*.
4. *Spohr.* — Duetto per due violini (Teresina Tua, Enrico Polo).
5. *Berlioz.* — Ouverture *Carnevale romano*.

Naturalmente al Concerto rimane pur sempre assicurato il concorso di Teresina Tua, e questo basta per assicurarne l'interesse ed il successo.

Un "oratorio" dell'abate Perosi a Torino

Una buona notizia per quanti amano le manifestazioni musicali e desiderano che la città nostra non rimanga indietro allo altre d'Italia nel seguire il modernissimo svolgimento dell'arte nazionale.

Anche Torino potrà gustare uno degli « oratori » del maestro don Lorenzo Perosi l'impresa Chiarella e Sacconi ci annuncia infatti che verso la fine del corrente mese, in teatro da destinarsi, verranno dato due esecuzioni della *Risurrezione di Lazzaro*.

Sarà così un'attrattiva di più che, sullo scorcio della vita dell'Esposizione, richiamerà gente a Torino.

La serata Giudici-Carusso al Carignano. — Un pubblico numeroso ed elegante ieri sera la bella sala del teatro Carignano, ove, ricorrendo la serata d'onore della signora Giudici-Carusso, si rappresentò il *Barbiere* del Mascagni, a fra un atto e l'altro dell'opera, la serata venne cantò il celebre *rondò* della *Cenerentola* e due canzoni spagnuole.

La signora Giudici-Carusso fu molto festeggiata ed applaudita dal pubblico, sia dopo il vecchio *rondò* rossiniano, sia dopo le canzoni spagnuole, come pure durante tutta l'opera; alla gentile cantante furono offerti parecchi mazzi di fiori e alcuni oggetti in regalo.

Furono pure assai applauditi gli altri interpreti dell'opera del Mascagni, che ottenne le solite approvazioni al fine d'ogni atto, e nei punti più salienti ed interessanti. B.

Politeama Gerbino. — Buonissimo successo ebbe ieri sera a questo teatro rappresentata dalla Compagnia del Teatro d'Arte la commedia in tre atti di E. A. Butti: *L'utopia* già rappresentata qualche anno fa al teatro Alfieri.

Tutti gli atti furono applauditi, specialmente il secondo che, malgrado certa remidescenza di opere illustri, contiene momenti scenici di una vera efficacia.

Arena Torinese. — La recita d'oggi è in onore della prima attrice signorina Vidotti. Verrà rappresentata la *Fedora*.

Il ballo *Messalina* al Vittorio. — Una prima iniziata ieri sera al teatro Vittorio ed un successo splendido.

Il grandioso ballo *Messalina*, di Luigi Danesi, rappresentato dopo l'opera: *Un ballo in maschera*, ottenne accoglienze festose.

Gli otto quadri di cui si compone, destarono addirittura entusiasmo pel modo con cui furono riprodotti e per l'esecuzione inappuntabile.

Mimi e Corpo di ballo fecero a gara per dare all'azione coreografica il suo vero carattere.

Di bellissimo effetto il ballabile greco dei gladiatori, quello dei rinnamboli, l'orgia romana, l'inneo, il ballabile dell'ebrezza, le feste lupercali ed il trionfo di Cesare, ballabile con grandi masse, con gruppi vari, e distribuzione elegantissima di colori.

Applauditissimi la prima ballerina Maria Giuri, l'altra ballerina Irma Grassi, il ballerino Farahoni, le mime A. Grassi, A. Saracco, i mimi L. Saracco, Ragò, ecc.

Si volle il *bis* di un ballabile.

Il Danesi si ebbe oltre a 10 chiamate al proscenio.

Dirigeva l'orchestra il maestro cav. Simondi. Elegantissima la messa in scena.

Bella la musica del maestro Giaquinto.

Un elogio all'Impresa, al coreografo ed al personale artistico.

Questa sera la *Messalina* si replica.

***La risurrezione di Lazzaro* a Bergamo.** — *Ambrosia* ci scrive da Bergamo, 8:

La chiusa definitiva dei festeggiamenti per il 16° centenario del martirio di San Alessandro venne fissata per la sera del 15 corrente.

Nella sera del 13, del 14 e del 15 verrà eseguito il celebre Oratorio dell'egregio maestro don Perosi: *La risurrezione di Lazzaro*, e l'esecuzione sarà diretta dallo stesso autore.

La località dell'esecuzione non è peranco stabilita, ma la scelta non potrà cadere che o sulla Basilica di Santa Maria Maggiore in città alta, o nella chiesa di San Bartolomeo, in capo al Sentierone, in piena città.

Una nuova opera italiana a Breslavia. — La Direzione del teatro Comunale di Breslavia sta mettendo in scena una nuova opera italiana in due atti del giovane maestro napoletano Frank Alfano: *La forte di Aegir*.

Il libretto, di Luigi Illica, è tratto da una leggenda araba.

La nuova opera è di proprietà della Ditta Ricordi di Milano, che già pubblicò parecchie composizioni per piano e canto, unitamente alla Ditte Gebrüder Hug di Lipsia e Bote e Bock di Berlino, del ventitreenne maestro.

Il giro artistico di un violoncellista. — Arnoldo Földesy, violoncellista ungherese, di 16 anni, nel mese di novembre farà un giro artistico in Italia e darà pure qualche concerto a Torino.

Il repertorio del Földesy comprende musica di Haydn, Dotzauk, Klunghart, Volkmann, Bach, Poppor, Marc, Rubinstein, ecc.

Il compleanno del maestro Verdi. — Giuseppe Verdi, nato il 9 ottobre 1813 alle Roncole presso Busseto, compie oggi il suo 85° anno di età.

All'illustre maestro gli auguri affettuosi e sinceri di tutti i suoi ammiratori.

Un bel lavoro della R. Calcografia di Roma è il ritratto del ministro Baccelli, inciso a bulino dal sig. O. T. Di Lorenzo, direttore di essa Calcografia. E' opera progevole per la fermezza e regolarità del tratto, che si ispira alle antiche tradizioni del bulino, e per la nitidezza della tintura.

Il risultato di un concorso di musica sacra. — La Ditta Borriero e Capra ci comunica il verbale della Commissione esaminatrice dei lavori presentati al concorso indetto dalla Ditta stessa per una Messa di Gloria ed una Messa di *Requiem*.

Dal verbale risulta che:

« La Messa di Gloria N. 6, portante il motto: *Te Deum Laudamus*, fu l'unica riconosciuta all'unanimità dai membri della Giuria superiore agli altri lavori presentati al concorso.

« La Commissione non ritenendo però detto lavoro meritevole del premio prestabilito dal concorso, a titolo d'incoraggiamento, propone di accordare un premio di L. 100. Essendo il caso presente non contemplato nella circolare di concorso, naturalmente resta in facoltà della Ditta Borriero e Capra di prendere o no in considerazione la proposta della Giuria. »

La Ditta Borriero e Capra in conseguenza decise di fare dono e di versare le 950 lire rimanenti dedotte le L. 50, dedotte le L. 100 assegnate al compositore della Messa *Te Deum Laudamus*, a nomi del signor Giovanni Tagliolini, tesoriere della Società Ceciliana Subalpina di Torino.

R. Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino (Anno scolastico 1898-99). — La Direzione di questa Accademia rende noto che l'iscrizione ai corsi per l'anno scolastico 1898-99 avrà principio col giorno 20 corrente, e proseguirà sino a tutto il 31, dalle ore 14 alle 16 e l'apertura dei corsi si farà il 5 novembre.

Tassa governativa L. 30 pel primo anno; lire 15 pel secondo, e lire 20 del terzo.

Per tutte le modalità per l'ammissione, documenti o schiarimenti, rivolgersi all'Ufficio della Direzione (via Accademia Albertina, N. 8, p. 2°).

CRONACA

Telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Un dramma d'amore.

Due asfissiati col carbone.

Un tristissimo fatto venne ieri scoperto. Una certa C. C., di anni 28, era moglie di un tal P., dal quale però viveva divisa da circa tre anni e di cui non si hanno tracce. Essa aveva con sè una bambina di 3 anni circa, con la quale abitava in corso Napoli, n. 30, piano 1°, e campava la vita facendo la sarta.

Venerdì sera, verso le 21,30, la C. pregò una sua vicina di abitazione di custodirle per qualche giorno la sua bambina, perchè doveva recarsi fuori Torino.

La vicina, certa Giovannina G., lo credette ed adorì volentieri al desiderio della C., tanto più che sapeva avere questa in propria madre vecchia a Fiano, presso Venaria Reale.

La C. lasciò la piccina presso la Giovannina e se ne andò.

Ma ieri, verso le ore 16, quando tutti credevano la C. C. lontana da Torino, la Giovannina, passando davanti l'uscio della vicina, credette di vedere da una fessura un lumicino acceso in mezzo al pavimento della camera.

Alla buona vicina venne il sospetto di qualche sventura, e mandò ad avvertire l'Autorità. Tosto un funzionario di P. S. e due agenti si recarono sul luogo, e, a mezzo di una scala, passando per la finestra penetrarono nella camera. Aperto l'uscio e le finestre, un miserando spettacolo si presentò agli occhi degli accorsi. Un uomo ed una donna si erano lì data la morte a mezzo dell'asfissia col carbone, e giacevano già cadaveri da parecchie ore, stesi sopra un canapè.

La donna era la C. C., e l'uomo fu identificato per un tal F. G., d'anni 40, fattorino, ammogliato con numerosa prole ed abitante in via Sacchi, 36.

Il dott. Giuliano, di guardia al Municipio, fu chiamato, ma non potè far altro che accertare la morte degli infelici amanti, morte che giudicò avvenuta verso le 24 dell'altra notte.

***

Ecco altri particolari.

L. F. e la C. avevano già tentato di asfissiarsi insieme fin dal 31 marzo 1899, nella camera abitata dalla C. in via Torino, N. 7.

Allora vennero salvati dal coochiere Antonietti, loro vicino di casa, il quale, passando vicino all'uscio, aveva udito dei gemiti.

La C. era già fin d'allora divisa dal marito, ma pare che in seguito si siano ricongiunti, almeno per qualche tempo, poichè da una lettera lasciata dalla C. al marito — il quale abita ora a Cavallermaggiore — le raccomanda la piccina di tre anni, « giurandogli in punto di morte » che non può avere dubbi sulla sua legittimità.

La C. abitava ora con sua madre, la quale in questi giorni si era recata a Fiano.

Il suicidio venne preparato con straordinario sangue freddo.

Dopo essersi chiusi nella camera, turarono tutto lo fessure ed i buchi con giornali, quindi accesero una stufa ed un fornello.

Ciò fatto bevettero un mezzo litro di rum, lasciando l'altra metà nella bottiglia, poscia la donna si coricò sopra un sofà a letto vestita, appoggiando il capo sopra un guanciale.

Lui, pure vestito, si coricò nella restante parte del sofà, appoggiando il capo sul seno di lei ed i piedi sopra una sedia.

Ed in tale atteggiamento vennero trovati, raccolti come se dormissero, pallidissimi.

Sopra un tavolo lasciarono, oltre alla lettera della C. al marito, cui abbiamo accennato sopra, anche parecchie altre lettere, indirizzate dall'F. alla moglie sua, abitante in via Sacchi, N. 36, un'altra — scritta metà da lui e metà da lei — alla madre della C.; un'altra a un cugino.

Da queste lettere appare che i due si amavano da molti anni — e lo dimostra il tentato suicidio del 1899 — ma che, non potendo vivere insieme sulla terra, hanno deciso di « ricongiungersi in cielo. »

La C. aveva altri adoratori.

Infatti, circa quattro mesi fa un certo A., indignato perchè la C. gli negava i suoi favori, la ferì alla guancia con un coltello per sfregiarla.

Per questo fatto l'A. venne arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria.

Il processo deve svolgersi in questi giorni; e pare che ciò contristasse non poco la C.

Nello tasche dei suicidi vennero trovati pochi soldi ed una medaglia antica.

Le visite del ministro Nasi. — Ieri mattina S. E. il ministro Nasi recavasi a visitare i locali della Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi e quelli dell'ufficio telegrafico, dimostrando il suo vivo interessamento pei diversi servizi e pel personale a cui, colla sua speciale competenza, intende di portare sensibili miglioramenti.

Il ministro Baccelli partì ieri mattina per Voghera, donde si recherà a visitare l'ospizio di Montebello.

Arrivo e partenze. — Giunse da Ivrea l'onorevole Pinchia.

Il sindaco senatore Casana partì per Montaldo Dora. E per il Canavese partì pure il prefetto marchese Guicciolì.

La storia di un colombo viaggiatore. — Nel nostro numero del 5 corrente ottobre scrivevamo in cronaca: « Venne portato al Municipio dal signor Ballari Giovanni un piccolino viaggiatore morto, il quale portava nel una zampa un anello colle iniziali: S. C. F., 125 — 98. Si trova fra la « roba trovata » al Municipio. A chi appartiene? »

Dal signor Gino Calani, cassiere della Società Colombofila Fiorentina, riceviamo una cartolina in cui dice:

« Il colombo trovato appartiene senza dubbio alla nostra Società (S. C. F. - Società Colombofila Fiorentina) la quale tenne il 31 luglio una gara tra Torino e Firenze. Uno fra i colombi smarriti può essere restato a Torino ed averci incontrato la morte.

« Aggiungo pure che il sottoscritto ha fornito moltissimi colombi, tutti muniti del medesimo anello, per il servizio fra la Galleria del lavoro e il calle di Superga. Potrebbe essere anche uno di questi. Il numero 98, inciso sull'anello, indica l'anno della nascita, l'altro è un numero progressivo. »

Per la fiera di Lanzo. — *Biglietti di andata e ritorno.* — La Direzione delle Strade Ferrate del Mediterraneo avvertono il pubblico che, per favorire il concorso alla fiera di bestiame e di merci a Lanzo, i biglietti di andata-ritorno che si distribuiranno per quella stazione, dalle altre normalmente abilitate, nei giorni 12, 13 e 14 corrente ottobre, saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei detti giorni e fino all'ultimo treno in partenza da Lanzo il giorno 15 successivo.

Malore improvviso. — Verso le ore 10 di ieri il signor Raunati Ernesto, d'anni 53, da Alessandria, trasitando sopra una traversa prospiciente dall'Esposizione, giunto in piazza Emanuele Filiberto fu colto da male improvviso e rimase privo della favella.

Due guardie civiche, informate dal fattorino, a mezzo di vettura pubblica, condussero il povero signore all'Ospedale di San Giovanni, ma colà giunto, essendosi ripreso, non volle essere visitato ed ordinò al cocchiere di condurlo all'*Hôtel d'Europe*, dove si allogiava.

Una donna che beve il cremato. — Verso le 24 di ieri certa Peronino E., tessitrice, d'anni 21, abitante in una soffitta della casa N. 1 bis di via San Donato, non si sa se per suicidarsi o per sbaglio, bevette una certa quantità di cremato che teneva in una boccetta.

Colta da atroci spasimi, gridò al soccorso; mentre alcuni inquilini correvano dall'ammalata, altri andarono avviso alle guardie civiche nella vicina caserma di via Cibrario.

Portata sollecitamente sul luogo un graduato ed una guardia e constatato di che si trattava, il graduato corse in una farmacia, e, fattosi consegnare un antidoto, lo fece ingoiare dalla Peronino.

Quando giunse sul luogo il dott. Giuliano, chiamato telefonicamente al Municipio, trovò l'avvelenata fuori di pericolo.

Ad ogni modo, dagli stessi agenti la fece portare con vettura pubblica all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverata.

Per aver troppo bevuto. — Due guardie civiche, informate che nel cortile della casa n. 14 di via Berthollet vi era un individuo ubbriaco che, feritosi al capo, era già stato medicato alla farmacia Boggio, con vettura pubblica lo condussero nella camera di sicurezza della sezione III, ove fu rinchiuso a digerire la sbornia.

Il bevone è certo Suardi Giovanni, di anni 71, ex-cavallerizzo.

Due operai che si picchiano. — Verso le 8,20 di ieri, nella officina del signor G. Ossesi, in corso Raffaello, n. 22, vennero fra loro a rissa i due operai stuccatori Albino Giuseppe, d'anni 28, e Boetto Giuseppe, d'anni 19, riportando ognuno lievi ferite in diverse parti del corpo.

Due guardie civiche, a mezzo di vettura pubblica, li condussero all'Ospedale di San Giovanni, ove furono medicati e giudicati guaribili in pochi giorni.

Un bicicletta danneggiata da una vettura. — Verso le 14,45 il cocchiere Vinzaone Pietro, percorrendo la via Roma in condotta della vettura pubblica N. 258, dinanzi alla casa N. 25, schivando una tramvia, urtava in una bicicletta ivi ferma, tenuta a mano dall'ing. Andoli Luigi, abitante in via Alfieri, N. 20, danneggiandola notevolmente.

Una guardia civica sopraggiunta, essendosi il cocchiere già allontanato, invitò il danneggiato a recarsi all'Ufficio di sua azione, dove gli furono rimesse le generalità del Vinzaone per quanto ragioni che crederà far valere.

Furto. — Ieri, dalle ore 14 alle 17, ladri ignoti penetrarono, mediante scasso, nell'abitazione del signor Italiani Ettore, in via Archivescovado, N. 5, piano 1°, e da un armadio rubarono L. 500 in biglietti, un orologio d'oro, una rivoltella ed altri oggetti di valore non precisati.

Borseggio. — Verso le 8,20 di ieri, la signora Sapegno Annetta, abitante in via Sacchi, n. 44, ha denunciato ad una guardia civica, a Porta Palazzo, di essere stata, poco prima, borseggiata del portamonete contenente piccola somma e carte importanti.

Alla borsa dei cereali incendiati. — Ieri mattina arrivava dalla Francia il carbonaio Arlaschia Tommaso, di Seppiana.

Alla stazione di Porta Nuova venne incontrato da una conoscente, col quale strinse relazione. Usciti, si incontrarono in una donna che parlava francese.

Essi rimasero insieme alcune ore. Quando la lasciarono, l'Arlaschia si accorse che gli mancava un involto contenente L. 250, che egli aveva messo in una tasca di un cappotto che indossava sotto la camicia.

Come dimolte abbiamo fatta a borseggiatori senza che se ne avvedesse e ci recarà per sempre un salutare.

Roba trovata è consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Calligari Guido un portamonete con pochi soldi — Dal signor Bessi Massimo una mantiglina per donna — Da una guardia civica un borsellino per uomo — Da un guardia civica un borsellino per donna — Dal signor Rocchetti Giovanni una ricevuta per deposito somma della Cassa postale di risparmio — Dal signor Ribaldi Giuseppe un paio scarpe — Da un incognito signore un portamonete con pochi centesimi — Dal notaio signor Enrico Piccoli un mazzo di Cassa dello Stato — Dal ragazzo Ghierra Francesco e Cresto Celestino alcune cravatte nuove — Dal conte Isnardi Luigi un orologio di metallo giallo con catenella dello stesso metallo.

STATO CIVILE. — Torino, 8 ottobre 1899.
NASCITE: 14, cioè maschi 7, femmine 7.
MATRIMONI: Adriano Michele con Carena Anna — Botta dottor Candido con Perino Bianca — Donna Giuseppe con Laugeri Marianna — Fantoli Lorenzo con Picco Maria — Ferro Emiliano con Lorenzetto Caterina — Redi Luigi con Turco Teresa — Rolfo Giovanni con Soldano Giovanna — Molle Battista con Vietti Carola.
MORTI: Canova Anna n. Arlet, d'anni 71, di Rocca Canavese, contadina.
Tarà Domenico, id. 66, di Reno Vaglenna, contadino.
Sepote Franc., id. 78, di Cesana Torinese, carrett.
Durand Silvestro, id. 47, di Usclemelles, contadino.
Rossi Carlo, id. 39, di Piedimulera, falegname.
Pallindino Giacomo, id. 71, di Canale, bracciante.
Bertinetto Antonio, id. 58, di Caselle Torinese, sarto.
Lanza Lorenzo, id. 77, di Revello, panattiere.
Vigliongo Andrea, id. 56, di Asigliano, contadino.
Tarsiglio Federico, id. 65, di Chivasso, conciatore.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 11, di cui 8 domiciliati 2, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 8.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 2 al 8 ottobre:

Lugano Giovanni, comm.	con	Miglietti Lucia.	
Grillone Domen., mecc.	»	Moretti Maria, stiratrice	
Ateaonati Paolo, tipogr.	»	Bertorello R. v. Goitre.	
Gallo Giovenale, fattor.	»	Bosso Francesca, sarta.	
Bottini Ferruccio, pens.	»	Quintini Emilia.	
Giannitto Gior., cald.	»	Tron Maria, filatrice.	
Bocca Pietro, negoziante	»	Cavaliere Ernestina.	
Maudino Michele, cocch.	»	Nisco Apollonia, cucite.	
Diberti Fedele, ferr.	»	Peretti Maria, cucitrice.	
Ferrero Marco, conciat.	»	Cerea Margherita, tess.	
Juiglia Pietro, rigattiere	»	Regaldo C. v. Bollatino.	
Rossi Firmino, cuoco	»	Ramondetto Orsola.	
Lega Angelo, fabbro	»	Petrino Cat., stiratrice.	
Bavicco Dom., macellaio	»	Bori Tarsilla, sarta.	
Benegri Enrico, scultore	»	Perini Cristina.	
Carreta Giov. Giacoma	»	Busselino Carolina.	
Rostagno Marianna.			
Regetti Amelea.			
Alessa Agnese, cucitrice.			
Chiabrando Giuseppa.			
Gatti Maria, contadina.			
Zucchelli Agnese.			
Collaut Lucia.			
Gotta Rosa.			
Cantamessa M., cucitr.			
Gerard Maria.			
Rivetti M., cameriera.			
Magnetto M., v. Mantello			
Basilo Domenica.			
Fontana Rosa, modista.			
Bertola Speranza.			
Peretta Vittoria.			
Lardone Maria, tessitr.			
Farra Amalia.			
Cagnotto Gius., tessitr.			
Magni Temolinda.			
Bosco Carolina.			
Leuda Maria, lavandaia.			
Canegaro Amalia, sarta.			
Amiotti Rosalia.			
Montanaro T., cuoca.			
Borgiovanni V., lavand.			

NECROLOGIO.

Genova. — Cav. Lavezzi Carlo, consigliere.
Lurago (Como). — Dottor Pietro Bertini, regio notaio a Milano.
Mondovì. — Cav. Alberto Piacenza, d'anni 60, tenente-colonnello a riposo.
Roma. — Cav. uff. Luigi Cocheris, già luogotenente criminale del Vicariato pontificio.
Trieste. — Edoardo Feltner, imperiale regio consigliere provinciale.

ULTIME NOTIZIE

Dicerie sull'atteggiamento del Vaticano nel convegno di Venezia.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 10,5:

La diplomazia vaticana sta in grande aspettativa per il convegno a Venezia. Monsignor Rampolla mandò nuove e larghe istruzioni al patriarca di quella città circa il modo di regolarsi nell'eventuale visita all'Imperatore.

Il patriarca, se la visiterà, dovrà toccare la questione del protettorato di Terra Santa, facendo capire che, se il Pontefice si è indotto a sostenere apertamente il protettorato francese, ciò è dovuto a precedenti e speciali convenzioni, che è in facoltà del Vaticano di abrogare, e che, del resto, il Pontefice nulla oppone all'azione della Germania, libera di svolgere la sua influenza in Oriente.

Quanto alla visita ad Umberto, il patriarca venne lasciato libero di farla o non farla, secondo crederà opportuno. A questo proposito, è bene ricordare che l'ultima volta in cui Umberto andò a Venezia per ricevere l'Imperatore, il patriarca ebbe ordine dal Vaticano di non visitare il Re. Il patriarca chiese ugualmente ed ottenne un'udienza (?), informandone poi il Vaticano a fatto compiuto.

Il convegno dei Sovrani a Venezia

Scrive la *Gazzetta di Venezia*:

« L'imperatore di Germania arriverà a Venezia nelle prime ore del pomeriggio del giorno 13 corrente, giungendo qui per la linea pontebbana, come ci fu ieri telegrafato dal nostro corrispondente di Udine.

« Secondo informazioni, che ritengiamo esatte, S. M. Guglielmo II, dopo una fermata di poche ore alla Stazione, ospite dei nostri Sovrani, imbarcherà la sera stessa sull'*Hohenzollern*, che invierà subito le ancore, mettendosi in rotta per l'Oriente.

« Sappiamo, poi, che ieri pervenne alle Autorità un telegrammino del presidente del Consiglio, nel quale è ribadito il desiderio dell'Imperatore di non essere assediato alla stazione da nessuno, viaggiando egli in istrettissimo incognito.

« Il comm. Leonardi, direttore generale della pubblica sicurezza, verrà a Venezia per dirigere personalmente il servizio della sicurezza pubblica durante il soggiorno dell'imperatore. »

Altre truppe italiane a Candia.

Catania, 9 (*Stefani*). — A bordo del *Carlo Alberto* è partito stanotto per Candia il secondo battaglione del 93° fanteria, comprendente seicentocinquanta uomini comandati dal maggiore Pallotta.

La grave situazione a Parigi

Tumulti a Bordeaux.
Un brutto a Filippo d'Orléans.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 9:

Cornely del *Matin* si mostra ottimista: dice non esservi un nesso fra l'affare Dreyfus e lo sciopero, e che nessuno dei due offeri è pericoloso.

Il primo interessa soltanto qualche migliaio di persone, il secondo non riguarda dalla miseria, ma dalla troppa abbondanza di lavoro. Bisogna però presto finirla, perchè, se vi fossero repressioni violenti, l'esercito vincitore diverrebbe il padrone; i capi socialisti dunque debbono ben rifletterci.

Intanto il presidente Faure e Brisson, per evitare disordini, si astengono dall'intervenire, oggi, alle corse di Longchamp; la dimostrazione annunziata così abortirà.

Invece ieri sera, a Bordeaux, al Comizio dreyfusiano di Sebastiano Faure, cui l'antisemita deputato Bernard aveva invitati i nazionalisti ad intervenire, vi furono scene gravi. Fauro buttò giù dalla tribuna Bernard; ne seguì una mischia generale; vi furono parecchi feriti.

Alla festa di Mans, l'ex-ministro Cavaignac, inaugurando il concorso agricolo, bevve alla salute dell'esercito e del generale Mercier. Era presente il ministro Vigar.

A Parigi, 1500 aderenti radicali del quartiere della Villette votarono un ordine del giorno con cui invitano il duca d'Orléans a far ritorno in Francia.

***

Parigi, 9 (*Stefani*). — Tutti i giornali, compresi i socialisti, usanisi consigliano la pacificazione degli animi; la decisione del Consiglio municipale la faciliterà.

Il *Gaulois* dice che il Governo ha deciso di espellere gli scioperanti esteri se provocano disordini.

Si aumenta la truppa a Parigi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 9:

Parecchie guarnigioni dei dintorni di Parigi ricevono qui rinforzi. Ciò non è motivato dall'aggravarsi della situazione, ma trattasi di una semplice misura di precauzione allo scopo di facilitare il compito della Polizia attorno ai numerosi cantieri.

Le pseudo-lettere di Guglielmo a Dreyfus.

Da Parigi, 8. — Clemenceau conferma che Hanotaux ha pagato 27,000 franchi la fotografia di una pseudo-lettera dell'imperatore Guglielmo, indirizzata a Munster a riguardante Dreyfus.

Il Belgio e la Conferenza contro gli anarchici.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 9:

Si smentisce da Bruxelles la notizia corsa che il Belgio abbia ritirato di partecipare alla Conferenza internazionale contro gli anarchici.

Non mancano nel Ministero forti oppositori contro d'essa, ma la materia è ancora sotto discussione.

L'intesa fra le Polizie.

Parigi, 9 (*Stefani*). — Secondo il *Mémorial Diplomatique*, l'accordo contro gli anarchici si effettuerà mediante l'intesa fra le Polizie dei vari paesi.

Navi in viaggio.

Rio Janeiro, 9 (*Stefani*). — È giunto il *Savoia*.

La situazione a Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 9:

L'ambasciatore cinese a Londra comunica di essere informato ufficialmente che l'imperatrice vedova e l'imperatore si trovano ora in perfetto accordo, essendo stato dimostrato all'imperatore che i cosidetti capi delle riforme erano in relazione coi ribelli antidinastici delle provincie del Sud.

Il Partito ungherese dell'Indipendenza e il Compromesso.

Ci telegrafano da Budapest, 9, ore 8,7:

Il Partito dell'Indipendenza, di fronte ai progetti di legge sull'accordo, i quali stanno in contraddizione col concetto dell'indipendenza della patria, adottò la risoluzione di combattere gli stessi con tutte le forze ed autorizzò tutti i membri del Partito ad adoperare ogni mezzo legale o parlamentare per impedire che i progetti suddetti diventino legge.

La febbre gialla in America.

New York, 9 (*Stefani*). — La febbre gialla si è estesa quasi in tutto lo Stato del Mississippi.

L'arresto di un pseudo-giornalista italiano a Ginevra.

Da Ginevra, 8. — Ricorderete che nel processo dei baroni siciliani a Milano fu poi coinvolto il nome di un tal Mantica Pietro, ex-ufficiale dell'esercito e pseudo-giornalista, che tentò di corrompere i giurati. Questo Mantica era ultimamente a Ginevra, donde mandava corrispondenze a qualche giornale italiano.

Ora la Polizia di Ginevra, dietro ordine del procuratore generale della Confederazione, arrestò il Mantica.

Il Mantica è sospetto di avere comunicato ai giornali italiani i testi delle lettere arrivate all'indirizzo di Lucchesi, nelle quali questi era felicitato la memoria dell'impiccato Efisio Botton ottenuta dalle quali lettere non seppe giustificare la provenienza.

Un detenuto che fugge a Roma.

Da Roma, 8. — Da un gruppo di detenuti che erano tuttavia alla stazione ferroviaria riuscì stamane a fuggire certo Giovanni Vecchi, ventenne, condannato a 14 anni di reclusione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 8 ottobre:

Temperat. centesimali ai nord in gradi centesimali
Minima + 13,0 Massima + 19,2
Stato atmosferico — Ore 9: nuvoloso; ore 15: quasi sereno; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 0,0
Castello Medioevale:
Temperatura massima del giorno 7: + 16,7
Id. minima della notte dal 7 al 8: + 13,3

10 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 19; tramonta alle ore 17, minuti 52.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE.

(Camera di Commercio ed Arti di Torino).

9 ottobre.

Alessandria — Uvaggio mg. 285, da L. 1 75 a L. 1 85.
Canelli — Moscato mg. 1800, da L. 1 50 a 2 30.
Barbera mg. 137, da L. 2 25 a 2 90.
Uvaggio mg. 710, da L. 1 40 a 1 95.
Ceva — Dolcetti mg. 1000, da L. 1 30 a 1 70.
Nizza Monferrato — Moscato mg. 1300.
Uvaggio mg. 12,000, da L. 1 10 a 2 10.
Barbera mg. 6500, da L. 1 60 a 2 65.
San Damiano d'Asti — Barbera mg. 4000, da L. 2 10 a 2 45.
Uve comuni mg. 6535, da L. 1 90 a 1 95.
Torino — Uvaggio mg. 6000, da L. 2 50 a 2 90.
Compreso il dazio di L. 0 70 per mg.

Corsi di chiusura della Borse Italiane.

8 ottobre 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 % (contrat. fin mese)	99 75	99 70	99 75	—
Id. fine mese	99 82	99 80	99 85	99 77
Id. 4 1/2 %	—	—	—	107 25
Rendita Austriaca	98 —	—	—	98 —
» Mediterranee	328 50	328 —	—	328 50
» Banca d'Italia	967 —	950 —	—	968 —
» R. Comm. It.	—	670 —	—	670 —
» Credito Italiano	570 —	571 —	—	—
» R. Sc. e S. Z. comm.	—	234 —	—	—
» Prov. Merid. It.	—	—	—	—
»

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(36)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Per tutto il giorno Enrico Bradley stette chiuso nella sua dimora. Passò parecchie ore solo col mulo che noi abbiamo visto ricevere don Ruiz di Castro il giorno in cui era venuto al castello di Nasrillah, sperando scoprirvi indizi dei Cavalieri del Firmamento.

Il mulo, abile scrivano, seduto nè una tavola, copiava delle scritture che il conte gli aveva poste davanti.

Quando quel lavoro fu terminato, lord Bradley mise le carte che il muto aveva scritte in una busta, sulla quale già era tracciato l'indirizzo: *Al Principe della Pace, a Madrid.*

Si sa che quel ministro era il vero re di Spagna e il nemico accanito della Francia, e specialmente del primo console, il quale, in quell'epoca, minacciava Carlo IV di mandare Corpi d'armata nei porti di Spagna.

Poi, caduta che fu la notte, Enrico Bradley, D'Zouw e il muto uscirono dal castello e salirono la montagna dalla parte dove trovavasi il rifugio di El Busto e della sua Compagnia.

Quella visita era certamente stata segnalata al capitano, perchè quando il conte giunse sulla spianata dove una notte s'era formato col brigante Pchocopar, si trovò in presenza del capo.

— Sei tu, El Busto? — disse Enrico Bradley.

— Sì, signor conte.

— Sei certo; stalvene.

— E' mio dovere, signore.

Enrico Bradley indicò al bandito l'uomo tanto che lo accompagnava.

— Vedi quell'uomo? — gli domandò.

— Sì, signore.

— E' uno dei miei curvi; lo mando a Lierena; bisogna che egli sia giunto prima di giorno e che non venga molestato per via; comprendi?

— Perfettamente, signore.

El Busto fischiò in modo speciale, e, sul momento, dal sentiero che saliva alla dimora dei briganti, scese a precipizio uno dei suoi uomini.

— Yniesto — disse il capitano — tu accompagnerai questo *caballero* a Lierena.

— Sì, capitano.

— E farai in modo che niuno tocchi un capello della sua testa.

— Sta bene.

El Busto si rivolse al conte.

— Si deve riaccompagnare il suo servo al castello?

— Sì.

— Me ne incaricherò io stesso. Va pure, Yniesto, e in fretta, non è vero?

Il muto partì col bandito.

— Ha, vossignoria, qualche altra cosa a comandarmi? — domandò El Busto al conte.

— Sì.

— La ascolto, signor conte.

— Ti ricordi del segnale convenuto?

— Di giorno una bandiera bianca sulla prima torre; di notte un fuoco rosso.

— E' così.

— Che quel segnale si mostri ed ella ci vedrà accorrere, io ed i miei uomini, alla porta della cisterna.

— Non in quel luogo, questa volta.

— Dove, signor conte?

— A Siviglia.

El Busto fece un gesto che non sfuggì al conte.

— Diavolo! — disse.

— Hai paura?

— Affatto, signore..... ma.....

Enrico Bradley lo interruppe.

— Ma ciò non è nei nostri patti, vuoi dire?

— Non si può nascondere nulla a vostra eccellenza.

— Raddoppierò la somma convenuta.

— E..... a Siviglia potrò lavorare un poco per mio conto?

— Sei ambizioso El Busto?

— La montagna diviene cattiva, signor conte.

— Sai che se qualcuno dei tuoi si farà prendere, non dovrà contare su me.

— Bah! — disse il bandito. — Conosco le prigioni di Siviglia; e se è facile entrarvi, è ancora più facile uscirne.

— Quello è affar tuo.

— E dove dovrei trovarmi, signore?

— Al sobborgo di Triana, da Marcos.

— Può contare su El Busto e compagni, signor conte.

L'indomani, verso le nove, Enrico Bradley, seguito sempre dall'indiano, rientrava, al passo del suo cavallo, nel suo palazzo di Siviglia. Non c'era un mercante della Calle Lombardo, non un *aguador* della piazza di San Vincent che non potesse affermare d'aver visto quel mattino il lord conte ricadere dalla sua solita passeggiata.

XVI.

Non è nostra intenzione mischiare a questo racconto avvenimenti storici. Importa tuttavia ricordare al lettore che nel mese di settembre 1805 la guerra tra la Francia e la Spagna era imminente. Già in quell'epoca il primo console aveva scritto al re Enrico IV una lettera autografa per domandargli l'esilio del Principe della Pace, minacciando il monarca di una invasione se i sussidi che egli chiedeva per la Francia non venivano esattamente forniti.

Il re od il suo favorito si sottomisero a quest'ultima esigenza del primo console. « Noi pagheremo per la pace ed avremo la guerra » disse in quell'occasione il ministro Godoy; e diceva il vero, perchè in Ispagna e nel palazzo medesimo di Carlo IV v'erano persone che facevano di tutto per portare la guerra. Fra le più accanite v'era la principessa delle Asturie, la quale informava la regina di Napoli di tutti i segreti che ella poteva sorprendere, e questa li riferiva subito all'ambasciatore inglese.

A quei motivi di discordia aggiungevasi la rovina del commercio, il debito enorme che gravava sulla Spagna, debito venuto in seguito alle disgraziate spedizioni contro Algeri, all'ultima guerra contro il Portogallo, alla guerra per l'indipendenza d'America, e più ancora forse ai flagelli dai quali la penisola era colpita. Dei terremoti gettavano dappertutto lo spavento; la febbre gialla desolava una parte dell'Andalusia, e la carestia era generale. Quella carestia, opera dei malcontenti che avevano accaparrato i cereali, doveva spingere il popolo ad eccessi e costringere il re alla guerra.

Siviglia era piena di operai e di studenti, teste calde che ribellavansi contro le minacce della Francia e biasimavano la debolezza del re. La tempesta andava preparandosi; una parola, un'accusa, una notizia male interpretata doveva bastare per farla scoppiare. Già circolavano fra il popolo delle sorte voci e le parole « traditori », « spie » all'indirizzo di cittadini supposti partigiani della Francia si trovavano in molte bocche.

Qualche giorno dopo i fatti riferiti nel capitolo precedente, un corriere arrivò da Madrid, portatore di dispacci importanti pel governatore generale dell'Andalusia. Don Ruiz di Castro era chiamato d'urgenza a Madrid dal Principe della Pace, per spiegare la sua condotta e rispondere ad una gravissima accusa che pesava su lui.

Il lettore indovinerà facilmente che quella chiamata era conseguenza delle macchinazioni tenebrose dei Cavalieri del Firmamento. Per allontanare don Ruiz da Siviglia, questi non avevano trovato nulla di meglio che di creare una pretesa corrispondenza assai compromettente tra il governatore generale e l'agente spiccato a Cadice; ora quella corrispondenza falsa che il conte di Lera aveva fatto scrivere dal suo servo muto, e da questi fatta portare alla posta, a Lierena.

Combinando quel piano ed eseguendolo, il lord conte non aveva avuto l'intenzione di compromettere seriamente don Ruiz; egli sapeva che questi poteva facilmente scolparsi e dimostrare la sua innocenza; ma quel piano gli preparava la piazza libera, lo liberava dalla presenza di don Ruiz, della sua sorveglianza, e gli permetteva di condurre a buon fine l'audace progetto che aveva concepito.

Era certamente un'azione indegna quella che lord Bradley commetteva, ma noi sappiamo come egli, schiavo delle sue passioni, dei suoi capricci, non avesse alcuna di quelle suscettibilità che arrestano un galantuomo quando è tentato di commettere una cattiva azione.

(Continua).

Asta giudiziaria

che avrà luogo nel giorno 15 ottobre prossimo avanti la Pretura di Bagnasco per la vendita:

A) superficie di terreno di mq. 6300, chiuso da muro colle esistenti costruzioni edilizi, fabbricati e dipendenze esterne; molino coi relativi diritti d'acquaforanee di calce e terreno circostante sotto la denominazione Vetriera di Nucetto;

B) Concessione di esercizio della miniera carbonifera, della superficie di kmq. sette e mezzo.

L'asta verrà aperta sul compromesso bassissimo prezzo di L. 10,700. Lo stabilimento si trova vicino alla stazione ferroviaria di Nucetto e vi ha molta comodità della mastranza a prezzo conveniente. Per informazioni dal sig. rag. Giuseppe Buzzegi, Milano, via Valpetrosa, n. 1; dal sig. Paolo Castellaro, *Albergo della Luna* in Bagnasco. 11415 M

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto Femminile.

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali. Chiedere programmi alla direttrice **E. Nervo.**

Collegio-Convitto maschile RIVOLI

Reticentissimo. Corsi accelerati 9869

CAMERA

anche per forestieri, volendo, pensione, presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 11319

Via Mazzini, n. 7

Affittamento di mobili eleganti e comuni a buone condizioni. **Vendita** a prezzi mitissimi. 10029

Causa divisione

vendesi **villa** in Valsalice, casa civile e rustica, terreni in varia coltura di giora. 10 circa, abbondante ed ottima acqua di sorgente, posizione salubre.

Rivolgersi al geom. Giuseppe Chiappero, piazza Nizza, n. 79, Torino. c 10220

Da vendere

Camera da letto matrimoniale, salotto e camera da pranzo. Ricca roba ancora nuova. — Via Cavour, n. 11, portinaio. c 11402

Da rimettere

per motivi di famiglia **Panetteria e Pasticceria**, bellissima posizione, bene avviata. Rir. negozio commestibili, corso Valdocco angolo via Giulio. 11393

Per cessazione commercio

da vendere o da affittare

elegante baraccone arviato per orefice o orologiaro. — Rivolgersi signor Nicroli Benedetto, piazza Carlo Felice, 10. c 10401

VENDITA

con **gran ribasso** di una partita **mobili**, residuo provvisto Esposizione, presso **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre*, 51, *Torino.*

Pianoforte d'occasione. Circa 50 camere civilmente ammobigliate pel sigg. forestieri. 9495

300

letti in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **guanciali** in piuma, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Michetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 20. 8003

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola

Minimum L. 1

Bianca 39. Penso ore delizionissime. Amoti sempre più, b..... tutta.

c 11431 **Mora.**

D. M. S. U. Ebbi la tua lettera. Scriverò continuamente indirizzandoti quando imposterò a Via ora sempre certamente ricevuti. 11437

Hanan. Trovermmi lunedì 21 1/2, getta biglietto per abbercamento, mille b....

c 11408

Medaglia 12. Confermami tue poche parole. Grazie. Scrivendo Torino aggiungi numero. Partirò 14. Spero prossima tua lunga. Hanmento che povera anima sola, sola vita tanta legata strettamente a te, M..... infiniti. c 11430

Occhi neri. Compiacetevi ritirare foto. Perdoni ultima debolezza. Cordiali saluti. c 11430

Sybilla. Ti ringrazio. Troppo gentile — Inutile però. Leggo sempre « Stampa mattino ». Attendo ansiosamente arrivo tuo — Dopo tanti dolori « le mar... ». Mio destino — Carezze affettuosissime. c 11401

5 Ottobre. Causa servizio postale fu impossibile mandarti lettera in tempo. Calmati sto bene, ora lavoro, rammarico arrivo, sempre tuo. c 11407

4 Ottobre. Ricevuto. Identica. perfettamente. Proseli scrivere. c 11410 **Vaccaiglia.**

ELETTRICITÀ ALTA ITALIA

Società Anonima - Sede in Torino

CAPITALE VERSATO L. 10,000,000

Concessionaria di distribuzione

DI

LUCE ED ENERGIA ELETTRICA IN TORINO

Si avverte il pubblico che è già cominciata la distribuzione di luce ed energia elettrica ai privati, fornita dalle Officine di produzione della Società in Torino. — A semplice richiesta, e sotto l'osservanza delle condizioni e tariffe concordate coll'Autorità municipale, l'Elettricità Alta Italia somministra la luce elettrica e l'energia per forza motrice e provvede pella fornitura dei relativi impianti e macchinari.

Per informazioni e trattative dirigersi alla Sede sociale della Società, **via Mercanti, 18, Torino.** Con ulteriore avviso si renderà noto il trasloco alla Sede definitiva in **via Arsenale, 21.** 10811

LA DIREZIONE.

IL PROF. GAETANO MAZZONI

primario illustre negli Ospedali di Roma

ESTIMATORE E LOCATORE AUTOREVOLE DELLE

ACQUE GIOMMI

VICHY, VALS, CARLSBAD, RONCEGNO, JANOS, ecc.

scrive:

« Le Acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **rispondono pienamente**, e **non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI

Primario negli Ospedali di Roma.

6705

Si vendono in tutte le farmacie, drogherie ed alberghi.

A. GIOMMI e C. — Via Foscolo, n. 17 — Torino.

ALL'ERTA TUTTI!!

Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote

Vincita data a tutti al 1° ottobre 1898

Roma 6 20 80 86 Quaterna.

Torino 7 18 38 Terno in 4 numeri.

Palermo 45 68 73 Terno in 4 numeri.

Milano 11 43 Ambo in 4 numeri.

Giuocatori, i risultati di questo mese di ottobre non finiscono col farvi guadagnare diverse migliaia di lire. Sabato 15, ottobre, sarà la settimana in cui è quaterno si dovranno per forza maggiore verificare sulle 8 ruote, nonchè altre piccole vincite, tanto da dover dare risultati buoni su tutte le otto ruote. Questa è la mia promessa, e la sosterrò a qualunque costo. Il prezzo è di lire **30** ogni ruota, però si ha diritto al biglietto giuocato su ogni ruota che si acquista e che concorre alla vincita sull'ambo di lire **400**, sul terno lire **4000**, sulla quaterna lire **50,000**, dimodochè acquistando tutte le 8 ruote, che tale è il mio consiglio, si possono vincere in una sola settimana, e questa sarà sabato, 15 ottobre, lire quattrocentomila, ma sabato ottomila e più lire si guadagneranno certamente.

Richieste per solo lettere o vaglia telegrafico al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli. 11366 N

Grande scoperta sul Giuoco Lotto

Bollettino cabalistico settimanale sulla Ruota di Napoli.

Vincita data nel Supplemento del 1° ottobre

Napoli 27 47 70 Terno in 4 numeri.

Abbiamo ancora altre 3 estrazioni di ottobre, perciò non bisogna scoraggiarsi, perchè la quaterna è certa, e poi basta anche un solo risultato in un mese per riferirsi, ma sabato, 15 ottobre, vi farò guadagnare una quaterna certa: profittatene, altrimenti vo no pentirete seriamente.

Il giuoco è minimo, di soli due Terni per uno certa da giuocarsi per la sola ruota di Napoli; il prezzo è di lire **40**. Chi poi desidera il Supplemento per fare un bel colpo, che contiene una sola Quaterna sicura per il 15 ottobre, il prezzo è di lire **40**.

Fate vaglia telegrafico o lettera al mio recapito in Napoli, al reverendo Giacinto da Trani, via Salute, N. 51, **Napoli.** 11367 N

COMMERCIANTI ed INDUSTRIALI

che desiderassero estendere le loro operazioni sulla piazza delle due Repubbliche

ARGENTINA e URUGUAYA

possono rivolgersi alla Casa di

RAPPRESENTANZE e COMMISSIONI

« La Activ idad », Calle Venezuela, 1875, *Buenos Ayres*, che dispone di attivo personale e buoni mezzi di réclame per dare a qualunque articolo un forte consumo. c 11118

LUCE AUER

premiata con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Generale Italiana

1898 - in TORINO - 1898

Prezzi ribassati

Lampada comune completa L. 6 50

Reticella di ricambio L. 1 40

Lampade e reticelle di valore intensità luminosa a prezzi inferiori.

Rivolgersi direttamente presso il Cav. ing. F. DAVIS

3, Galleria Natta - TORINO. 10650

Le TOSSI I CATARRI Le BRONCHITI Le POLMONITI La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOL TERPIN** e del **Guajacolterpin-Terlet-Dallen.** Dose L. 3-5-8. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretto dal cav. **CARLO ROGNONE.** 929

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - Schio.

Fabbrica Stoffe Impermeabili tutto Lana senza gomma. Premiato ed unico Stabilimento brevettato in Italia e all'estero. Stoffe inodore, igieniche, colori naturali, robuste, raccomandate da celebrità mediche, mantenendo perfetta la traspirazione del corpo. Ulster, Macferland, Pipistrelli, Palamidoni, Mantelli, Mantelline, per uomo, signora, ufficiali, sacerdoti, adatti tanto per pioggia che per bel tempo in lana *Cheviot, Himalaia, Cassetto, Alpaca.* Confezione accurata, elegante, massima convenienza nei prezzi. Ogni confezione deve portare, cucito in seta, dietro il collo la Ditta

LODEN-GIACOMO DAL BRUN - SCHIO

Guardarsi dalle contraffazioni.

Vendesi tagli per vestiti, al fornitori Istituti, Collegi, Guardie, ecc. — Campioni e cataloghi a richiesta. 11199 V

Stabilimento MURE

(FONDATO NEL 1840) 10709

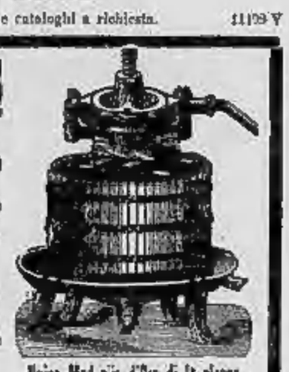
Macchine Agricole, Vinicole e Olearie

TORINO — Via dei Fiori, num. 23-25 — TORINO

Cataloghi e preventivi gratis a richiesta

Pigiatoi per Uve

Aratri - Erpici
Trebbiatoi a mano ed a maneggio
Vanni per granaglie
Vagli accoglitori
Frangigrani
Tranciaforaggi
Tagliaradici
PIGIATOI per UVA
TORCHI per vinacce
Frantoi per olive
Torchi per olio
Pompe da travaso
Zangolo pel burro
Stadere *(Bascule)*



Unica Med. d'Oro di 1ª classe del Ministero d'Agric. Ind. e Comm. **per i TORCHI per vinacce e per olio**

OCCHI ARTIFICIALI

Ricco assortimento in tutte le tinte. 11237

APPLICAZIONE GRATUITA

INSTITUTO ROTA

Piazza Carlo Felice, 7-9 - TORINO - Via Lagrange, 40-42.

Dinamite Nobel Società Anonima

AVIGLIANA - TORINO

CONCIMAZIONE AUTUNNALE

SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura **garantiti all'analisi**

FOSFAZOLITE

prodotto per l'arricchimento delle stallatico (triplicazione del dosaggio in azoto) e completa disinfezione delle stalle. (Marca depositata). 10539

Catalogo e istruzioni a richiesta.

GENGIVARIO SOTOT

all'acido fenico. Antidifterico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 63

FARMACIA GIORDANO

Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata, della

Società Anonima

" Dinamite Nobel " di Avigliana (Piemonte)

FACILITÀ DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno

Per l'ingrosso rivolgersi alla

" Dinamite Nobel " Società Anonima

9 — Via Pietro Micca — 9 6920

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ristabilire la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di canfora, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 5025 2

Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Campanello**, *Via Nuova*, 23, *primo cortile*, Napoli.

Virilità-Neurastenia.

Nell'interesse dei lettori pubblichiamo con piacere il seguente attestato:

« Torino, 9-7-98,

« *Signori Lombardi e Contardi, Napoli,*

« Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami, ricuperato in sì breve periodo il tempo intermente le mie forze ed io stesso sono meraviglioso, non avendo mai sperato tanto. Vi rendo quindi le dovute grazie e col solito nostra pregheri spedirmi un'altra bottiglia di Generatore che ben tale si può chiamare. Con la più sentita stima vi riverisco.

« Cav. F..... »

Debbono alla loro persuaderci tutti gl'impotenti, che solo la cura Lombardi e Contardi fatta in Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore guarisce l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la neurastenia, l'indebolimento di memoria, la paralisi, lo lente e stentate digestioni, ecc. Gli attestati spontanei e lusinghieri dei guariti sono la migliore prova dell'efficacia.

Lo specialista Dottor Müller in un recente discorso tenuto a Monaco detto la spiegazione scientifica della grande efficacia della cura, perchè il ferro, il fosforo ed il manganese di cui è costituito il Rigeneratore passano nel sangue, quindi la cura può farsi anche di estate.

La cura completa (4 rig. fl. 60 Gr. stricn.) costa in Italia L. 18 — e si spedisce in tutto il mondo per L. 20 — anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 34. 6317 N

IL EDUCATORIO della PROVVIDENZA in TORINO

È vacante un posto di **istitutrice** capace anche di insegnare i lavori donneschi. Sarà preferita quella che possiede il diploma di lingua francese. Età non superiore ai 30 anni.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Opera.

c 11439 ***La Direzione.***

CITTA' DI NIZZA MONFERRATO

Collegio-Convitto Maschile.

Scuole elementari — Scuola Tecnica — Ginnasio inferiore. — Ottimo risultato. Retta mite. Le domande al direttore.

c 11219 **Prof. Dott. V. UBERTI.**

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI

SCUOLA TECNICA PAREGGIATA GIAVENO

COLLEGIO-CONVITTO

In salubrissima e amena posizione — **Locale splendido** Educazione religiosa — Seria ed ottima istruzione

Retta modicissima, **Lire 30 mensili.** c 10409

Per programmi rivolgersi alla **Direzione in Giaveno.**

Zug ISTITUTO MINERVA Svizzera

Istituto Maschile d'Educazione

Scuola di commercio, preparazione per l'Università e le scuole politecniche. Istruzione individuale. — Principio dell'anno scolastico il 3 ottobre p. v. — Per referenze e prospetti rivolgersi al signor Camillo Simonetti, Galleria Nazionale (Ingresso D), *Torino*, o alla Direzione.

10381 X **W. Fuchs-Gessler**, *Zug.*

Col 10 corrente ottobre

Vendita di ricchi mobili

Oggetti di fantasia, passamanterie, stoffe, ecc. cadute nel fallimento di

A. VERGANI 11495

Corso Vittorio Emanuele, 68, TORINO.

Scadenza di fatali

I lotti costituenti la cascina *Berta* in *Burdisanna* e *Pecarolo* il 1° corrente furono provvisoriamente deliberati: il 1° a Mondiglio per L. 12,000; il 2° allo stesso per L. 835; il 3° a Gallina Domenico per L. 260. Colle ore **18** del **25** scade il termine per l'aumento del vigesimo a farsi presso il sottoscritto

Avv. VITALIANO BASTONE, *Notaio*

via Pietro Micca, n. 15.

c 11329

VILLA DI SALUTE COUGNET

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre amene ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione e convenienze.** — Cura medica esperimentata, idroterapia, elettroterapia, acroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ª **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 10001

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO

Esposizione Generale Italiana 1898

Corone da L. 0 55 a L. 200 — Prezzi fissi

TORINO - Via Fossata, 19 (Barriera di Milano) - TORINO

11139

M. Levatrice AGRINA

via Lagrange, 18, TORINO.

Pensione per gestanti da L. **50** in più. Cure materne. 2203

MATRIMONIO

Ventottenne, buona posizione, sposerebbe signorina o vedova con dote. — Posta, Molinari, 198. c 11421

Matrimonio

Professionista giovane, buono, meridionale, con oltre 10 mila lire di rendita annua effettiva, sposerebbe signorina, preferendo d'Alta Italia, perchè simpatizzante e di bell'aspetto, distinta famiglia, non oltre 22 anni, colta e con almeno 2 mila lire di rendita. Serietà, assoluto segreto.

Scrivere subito: **A. Fror.** f. posta, Torino, unendo prova della indirizzo e possibilmente anche fotografia. c 11397

A signorina

di buona famiglia si procura educazione in primario Istituto di Torino per L. 320 annue.

Rivolgersi prof.re C. F. C., **San Remo.** c 11078

A giovane italiano

colto, serio, amante dell'insegnamento con cognizioni di lingua spagnuola, si offre un posto in una importante scuola della Germania. Ottima occasione per imparare il tedesco ed altre lingue. Rivolgere domande con fotografia e necessarie indicazioni alla cassetta num. 69, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11182

Agente

per l'alto *Vino Moscato* à ricercato da buona Casa. — Offerte con referenze Cassetta N. 20, *Haasenstein e Vogler* Torino. c 11274

CAPITALISTI

potrebbero impiegare fondi con ipoteca garantita (specialmente a lavoranti). Affare e tratto affari senza diritti di sensaria. Unico scopo è rendere mia salsiella.

Scrivere EUTARE 333, posta, Torino. c 11335

Mille e più el.

di **vino da pasto** di primissima qualità della Tenuta Mela in Monterotondo-Gavi (Circondario di Novi-Ligure). c 10994

Laue da calze

E' arrivato il completo assortimento lane da L. 0 60, 0 70, 0 80 all'otto. Ribassi per acquisti all'ingrosso. — Deposito cotoni neri da calze **Fili PICCOTTI**, piazza S. Carlo, 4, nel cortile. c 10365 c

Signora inglese

da lezioni, metodo pratico, miti prezzi. — Via Ettore Sonnaz, 4. c 11439

Legge o Regolamento sull'assicurazione obbligatoria degli operai, in vigore dal 1° ott. Cent. 50. Rivolgersi al giornale *L'Assicurazione*, Roma. 11378H

L'anemia, la **clorosi**, causa dolori di capo e di stomaco, la debolezza, la sacerdotessa, la mancanza di appetito, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, si guariscono con l'uso del rinomato **Ferrol-Pacelli**, che è assimilabilissimo e digeribilissimo anche senza moto. — Astuccio L. 2 50. Vendesi in tutte le farmacie, da **Schiapparelli** e dalla farmacia **Pacelli, Livorno.** 11400 c F

Società di Assicurazione ricerca giovane serio con buone referenze e garanzie, attivo e che intenda formarsi una posizione, per affidargli la rappresentanza di Torino. Posizione sicura, provvigioni lauto e piccolo assegno. — Scrivere A. B. C., fermo posta, Torino. 11365-51

Levatrice Piozzi

tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. — Torino, corso Re Umberto, 51. c 10019

Studio tecnico

Ingegneri sanitaria, Elettricità, Rappresentanze, cerca giovane ingegnere che voglia intraprendere questa carriera, o piuttosto macchina a scrivere ed altro. — Scrivere con referenze Cassetta N. 46, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11315

Cercansi

ragazzi di buona famiglia, non troppo giovani, per fabbrica reticelle. — Scrivere, indicando referenze, Reticelle, posta, Torino. c 11450

Fallita MORTIGLIENGO e GRANERI

già esercenti negozio di carta e oggetti di cancelleria

Via Mercanti, 30.

Il sottoscritto curatore fu autorizzato a vendere a trattativa privata, in blocco od a lotti, a prezzo non inferiore a quello d'inventario, le merci e i mobili caduti nel fallimento predetto, in base alle offerte che dovranno essere presentate entro il **venti ottobre 1898.**

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al sottoscritto curatore *Ragioniere* ROSINA EDOARDO c 11005 Torino, via Fabro, 1, p° 2°.

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (primo piano) Torino

Oltre alle migliori stoffe nazionali, è fornita di un grandioso **assortimento** *di stoffe per* **soprabiti, abiti da visita e da società.**

— « Elegante taglio e confezione accuratissima. » —

Fanni colorati per livree. 73

La vera FLORELINE

Tintura inglese delle spigliatore eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, corrisponde la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non falsifica mai, non macchia la pelle ed è della l'applicazione.

Deposito in Torino, *Farmacia del Dott.* **BORRIO**, Via Barbaroux, 11 — *Bott.* L. 3, *per posta* L. 3,60.

Esigere diffidare. 1063